IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 158. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 9 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La citazione del questore

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, la questione della circolare Rudini, determinata dal mandato di comparizione contro il questore Martelli per l'arresto del Frezzi è stata portata alla Camera e largamente discussa.

Si è detto che il Governo, coll'assumersi la responsabilità degli arresti compiuti in seguito all'attentato del Re, ha troncata l'azione del Magistrato, quindi si rende complice ecc. ecc.

Queste sono chiacchiere. Che c'entra il sapere se l'arresto del Frezzi sia stato arbitrario o non arbitrario col fatto della morte del Frezzi? Al pubblico importa mediocremente di sapere se l'ex Questore abbia operato l'arresto (anche quando non ne avesse ricevuto ordine dal Ministro) con tutti i sacramenti prescritti dalla legge: il pubblico attende di conoscere se la morte del Frezzi sia conseguenza di un crimine o di una disgrazia e nella prima ipotesi chi siano i responsabili. Questo interessa il pubblico.

Se l'ex questore di Roma fosse stato citato in base a qualche indizio per rispondere di una qualunque sua responsabilità nelle violenze che si vuole abbia patito il Frezzi, noi non ci saremmo permessa la minima osservazione, sebbene prima di spiccare un mandato di accusa contro i funzionari rivestiti di una data autorità politica, occorrano, stando all'interpretazione data alla legge dall'on. Rudini, certe formalità.

Ma quando l'accusa rivolta al Questore consiste esclusivamente nell'arresto arbitrario del Frezzi, fatto questo che l'autorità giudiziaria poteva aver constatato fino dal primo giorno, francamente questo atto più o meno inconcludente del magistrato è sembrato a tutti, per la sua tardività, una specie di remissione o concessione alle intimazioni che da 20 giorni si leggono su qualche giornale.

Il bello poi di questo incidente sta in ciò, che i più zelanti tutori dell'indipendenza della Magistratura sono coloro che durante tutto l'anno non fanno che denigrarla in Parlamento e fuori, coloro che vorrebbero travolgerla insieme a tutte le altre istituzioni.

Del resto l'atto del governo di avocare a sè tutta la responsabilità degli arresti operati in seguito all'attentato contro la vita del Re non tronca, non paralizza e non intralcia niente affatto l'azione indagatrice dell'autorità inquirente, la quale ha come ognuno intuisce, per obiettivo principale di far la luce sulla morte del Frezzi e scoprire i colpevoli, se colpevoli vi sono.

La questione degli arresti arbitrari non ha nulla a che vedere colla morte del Frezzi e basterebbe a dimostrarlo il fatto che se non fosse morto, nessun giudice al mondo si sarebbe sognato, se anche gli arrestati avessero reclamato alla Procura del Re, di citare il Questore sotto l'imputazione di arbitrio o di abuso di potere.

Ma lasciando a parte questo incidente per risalire alla questione generale, è certo che questa materia degli arresti, pur ammettendo una certa latitudine e quindi una conseguente responsabilità nell'autorità politica, meriterebbe di essere meglio determinata e disciplinata, il che ci auguriamo sia fatto presto sollecitando la riforma, tanto aspettata, del Codice di Procedura Penale, che regola appunto le guarentigie per la libertà dei cittadini.

E tanto più riteniamo urgente la riforma di questo Codice, che doveva forse precedere anzichè seguire quella degli altri, inquantochè oltre alla materia dei poteri degli ufficiali di polizia giudiziaria, merita di essere seriamente riformato il procedimento istruttorio, liberandolo da quel misterioso segreto, che lo circonda, tristo ricordo dell'aborrito sistema inquisitoriale, che la civiltà e il progresso hanno ormai definitivamente condannato.

Politica e Diplomazia

Berlino — Secondo la *National Zeitung*, il segretario di Stato, Marschall, ha avuto un congedo di tre mesi. Il sig. von Marschall trovasi in Baviera.

— Il principe imperiale e il principe Eitel Fritz, hanno terminato il corso annuo dei loro studi a Plon e si trovano a Potsdam.

Londra, 8 — Il duca e la duchessa di Orléans partiranno sabato per Marienbad.

Vienna, 8 — Il conte e la contessa Goluchowski passeranno l'estate al palazzo di Schoenbrunn.

Londra — Il *Daily Chronicle* crede sapere che il signor Shermann, segretario di Stato americano, studi un nuovo progetto di trattato colla Spagna relativamente alla questione della naturalizzazione, allo scopo di mettere termine alle vertenze sorte fra i due paesi sulla questione della qualità di cittadino americano.

Parigi — Da Bangkok si annuncia la morte del signor Achille Ronchet, incaricato di affari francese. Egli era nato il 31 marzo 1860. Distaccato nel 1886 alla residenza generale a Tananariva, aveva fatta tutta la carriera nel Madagascar e aveva avuto parte considerevole negli ultimi avvenimenti colà.

Gli inglesi e Menelik.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 8, ore 17.30. — Il *New York Herald* ha da Londra che la stampa deride le informazioni dell'*Agenzia Havas* circa le risposte che Menelik avrebbe dato alla missione inglese.

La smentita degli ufficiali italiani

(S) **Parigi**, 8. — Un gruppo di ufficiali italiani ha diretto al *Figaro*, a nome di tutti gli ufficiali italiani che furono prigionieri in Abissinia, proteste contro la lettera pubblicata dal Principe Enrico d'Orléans, smentendone recisamente le affermazioni ingiuriose per gli italiani.

(Secondo noi non era il caso di dare alcuna importanza alle notizie raccolte con tanta leggerezza da questo principe che è giudicato da coloro i quali lo conoscono da vicino, un ragazzo ambizioso, che in tutte le sue cose rivela una grande voluttà di *réclame* attorno al suo nome. *N. d. R.*)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 17.30. — A proposito delle proteste degli ufficiali italiani, il *Figaro* scusa il principe Enrico di Orléans dicendo che riprodusse le voci udite.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA GRECIA.

(S) **Lamia**, 8. — La legione filellenica è stata congedata.

DALLA TURCHIA.

(S) **Filippopoli**, 8. — Secondo notizie giunte da Costantinopoli in questi ultimi giorni sono stati trovati affissi sui muri di Stambul numerosi manifesti chiedenti l'annessione della Tessaglia all'Impero ottomano e incitanti alla resistenza contro la restituzione dei territori ellenici occupati dai turchi in seguito alla recente guerra.

Circolano clandestinamente anche manifesti volanti dello stesso tenore.

Corrono varie versioni circa la probabile origine di questi affissi e manifesti.

(S) **Costantinopoli**, 8 — La Porta e le Ambasciate ricevettero un dispaccio da Larissa, il quale chiede l'annessione della Tessaglia alla Turchia.

Il dispaccio è firmato da 150 persone.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8. — Lo *Standard* ha da Atene: La Camera verrà convocata prima della firma del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia.

Il Governo greco reclama la protezione delle potenze pei cristiani dell'Epiro e della Tessaglia.

Il *Times* ha da La Canea che le truppe russe trasporteranno la loro artiglieria da montagna nella Cittadella.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione degli Ambasciatori i quali quindi ebbero una terza conferenza col Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià onde continuare la discussione sulle condizioni dei preliminari di pace tra la Grecia e la Turchia.

Gli addetti militari delle Ambasciate terranno il 10 corr. una prima conferenza per esaminare la questione tecnica della rettifica della frontiera greco-turca loro sottoposta dagli Ambasciatori.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 18.10. — Il *Journal des Débats* dice che i negoziati per la pace tra la Turchia e la Grecia procedono con molta difficoltà.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che le mobilitazioni continuano, allegando il Governo la necessità di rinforzare gli effettivi in Macedonia.

La cavalleria della guardia ha ricevuto ordine di partire a quella volta.

I segretari delle Ambasciate d'Inghilterra, d'Italia e di Russia vanno in Tessaglia per fare una inchiesta relativa alla cifra dell'indennità da concedersi alla Turchia.

Parlamenti esteri

SVIZZERA.

(S) **Berna**, 8 — La sessione ordinaria estiva delle Camere federali è stata inaugurata nel pomeriggio colla nomina dell'ufficio di Presidenza.

La sessione promette di essere molto laboriosa ed importante, essendo all'ordine del giorno gravi questioni, fra le quali il riscatto delle ferrovie, l'assicurazione degli operai in caso d'infortunio sul lavoro e per infermità e l'unificazione del diritto.

Bilancio della marina 1897-98

Ne è stata distribuita la relazione, lavoro di diligente analisi dell'on. Baggio, illustrato qua e là di giuste considerazioni sullo stato dei nostri armamenti navali e sui loro bisogni, le quali hanno tuttavia un difetto capitale, quello di indicare le cause del male, senza suggerire un modo efficace di rimediarvi.

Imperciocchè attenderne il rimedio da un aumento di stanziamenti e credere alla possibilità prossima di un siffatto aumento pare a noi un'illusione, che non deve essere accarezzata. Meglio per il paese, meglio per l'armata dire e conoscere intiera la verità, la quale si è che per parecchi anni il bilancio della marina non potrà ricevere sensibili aumenti.

Prima degli ultimi provvedimenti per l'esercito si poteva porre il quesito se i milioni, che quei provvedimenti esigono, non si potessero assegnare preferibilmente e con maggior utile della difesa nazionale all'armata. Ma oramai, dal voto della Camera, che ha accresciuto la spesa per l'esercito, la questione è stata risoluta.

Alla marina si potranno concedere gli avanzi di bilancio, se ve ne saranno, ma difficilmente il Parlamento si acconcierebbe ad andare al di là di questi, ossia turbare ancora l'economia generale del bilancio dello Stato, dopo i gravi sacrifici, domandati e consentiti dal paese, per ristabilirla.

La spesa effettiva dell'esercizio 1897-98 è previsata in L. 94,896,124, in apparenza superiore di 1,838,000 a quella approvata per l'esercizio corrente, in realtà inferiore di L. 62,000.

E ci spieghiamo. Se al bilancio 1896-97 si aggiungono le L. 3,900,000, di cui nella legge del 23 luglio 1896 a favore della Marina mercantile e si tolgono, d'altra parte, i 2,000,000 per l'Africa, che avevano carattere transitorio, la risultante ne è lo stanziamento di L. 94,958,124, il quale, in confronto allo stanziamento 1897-98 rappresenta un minore onere della finanza per L. 62,000.

Raggruppata per servizi la spesa di L. 94,896,124 predetta si divide come in appresso:

Spese generali di amministrazione	L.	1,092,500
Marina mercantile	"	5,500,866
Marina militare	"	88,302,758

Delle L. 88,302,758 assegnate alla marina da guerra, sono più specialmente destinate alla riproduzione e manutenzione del naviglio L. 46,052,810, nella misura del 52 e frazione per cento.

Sta però dinanzi al Parlamento un progetto di legge, che concede alla riproduzione del naviglio un credito straordinario di 7 milioni, di guisa che lo stanziamento aumenterà da 46 a 53 milioni, dei quali 26 indicano la somma effettivamente destinata alle nuove costruzioni — somma notevole per le condizioni della finanza, esigua per i bisogni della marina militare, alla quale mancano ancora oggi 28 navi da battaglia e 61 torpediniere per raggiungere l'organico fissato con la legge del 1888, che doveva essere un fatto compiuto entro l'esercizio 1895-96.

Il relatore osserva opportunamente che a dare maggiore impulso alla riproduzione del naviglio dovrebbero concorrere tutte le economie, che nelle costruzioni navali si possono conseguire. E ne addita specialmente due: la sistemazione degli arsenali e la riduzione degli operai che in essi impiega lo Stato.

Ma, quando la relazione viene alla stretta e dovrebbe dare forma concreta alle sue osservazioni, i bei propositi si dileguano successivamente e delle sue proposte nulla più rimane.

Infatti, gli arsenali della Spezia e di Taranto — dice il relatore — sono i meglio adatti a tutte le esigenze marittime e devono essere messi in condizione, il secondo specialmente, di provvedervi adeguatamente.

L'arsenale di Venezia, il solo che l'Italia possiede sul litorale Adriatico, anche per le sue gloriose tradizioni, deve essere mantenuto e migliorato. Ed anche l'arsenale di Napoli, che col tempo potrà essere migliorato nel suo indirizzo, deve per ora essere conservato, pure, volgendo il governo i suoi più accurati studi " onde ottenere che sia di vera e seria utilità e beneficio a quelle industri e patriottiche popolazioni ed all'Amministrazione della marina „ — Beato chi da quest'insieme di parole tira un costrutto pratico.

E lo stesso accade per gli operai. Sono troppi, specialmente dopo lo sviluppo toccato dalla industria privata, che può far fronte a tutti i bisogni della marina militare; ma viceversa è desiderabile averne molti per le riparazioni, che sono continue, e per la rapidità, con la quale queste riparazioni devono essere fatte, specialmente in tempo di guerra; nè sarebbe prudente procedere ad una riduzione, che producesse scosse e pregiudizi agli attuali operai, quindi? Limitare le future ammissioni e passare al personale navigante un maggior numero di operai; sono i soli rimedi, che la relazione crede possibili e che consiglia.

Piccola cosa in verità, la quale certamente non affretterà quella riproduzione del naviglio, alla quale la relazione vorrebbe che concorressero le economie che dovrebbero dare la sistemazione degli arsenali e la diminuzione (di là da venire) degli operai!

Da Tripoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 17.30. — Si ha da Tripoli che l'istruzione militare degli indigeni procede attivamente.

Questa settimana si distribuiranno le armi.

Si calcolano a 20000 i nuovi chiamati da Tripoli e dai dintorni.

Il commercio di Massaua nel 1896

Dal prospetto inviato dal governatore dell'Eritrea al Ministero degli esteri, desumiamo i dati di maggiore importanza relativi agli scambi commerciali durante il 1896 della Colonia colla madrepatria e con l'estero.

Questo movimento si riassume nelle cifre seguenti

		1895	1896
Merci importate col pagamento di dazio	L.	7,659,262	12,097,820
Merci impor. in esenzione dall'Italia e da Assab	"	1,824,544	5,077,311
Oro greggio	"	1 905	1,278
Totale	L.	9,485,711	17,176,409

La maggior parte delle merci importate a Massaua con pagamento di dazio, provenivano da Aden (6,173,566 sopra 17,176,409).

Le somme più forti sono date dai tessuti di cotone greggio (L. 1,661,268), dagli altri tessuti pure di cotone colorati, stampati e ricamati per oltre un milione, dalla dura, dallo zucchero e dal caffè.

L'importazione in franchigia dagli altri possedimenti italiani del Mar Rosso è quasi totalmente formata dalla madreperla greggia, oltre a pochi lavori da panieraio. Eccone la dimostrazione:

		1895	1896
Madreperla greggia	L.	488,173	305,746
Lavori da panieraio	"	1,319	25,913
Stuoie	"	22,434	35,186
Cordami di sparto ec.	"	2,962	12,865
Filamenti palmizi	"	970	11,947

Il commercio generale d'importazione di Massaua è quasi interamente commercio di transito, giacchè, tranne quella parte che rimane nella Colonia per il consumo, le merci provenienti dall'interno dell'Africa, vengono spedite in India, in Europa e nelle altre parti del Mar Rosso, e quelle importate a Massaua per via di mare vengono spedite nell'interno del continente.

Inoltre non avendo Massaua finora una produzione propria, il commercio di esportazione della Colonia è quasi unicamente rappresentato dalle merci che *transitano* dalla dogana di Massaua. Siccome l'ulteriore destinazione di queste merci sfugge al sindacato della dogana, così la statistica si limita a indicare la provenienza delle varie merci importate a Massaua senza riguardo alla loro ulteriore destinazione. Nella statistica inoltre non figurano le merci spedite dall'Italia e sbarcate direttamente al campo di Gherar per uso dell'esercito e dell'armata.

Per la questione agrumaria.

Nella sala Rossa si riunirono iersera venti deputati insieme ai delegati delle Camere di commercio siciliane per udire i risultati delle pratiche fatte presso il Governo per venire in soccorso della crisi agrumaria.

L'on. De Felice criticò l'operato del Governo dicendo che in 17 giorni non aveva saputo concretare nulla per venire in soccorso di una delle principali industrie della Sicilia.

Gli on. Finocchiaro-Aprile e Grassi difesero l'operato del Comitato, dicendo che erasi invece fatto molto, tanto da concretare un progetto di legge che sarà a giorni presentato alla Camera.

Venne deliberato di presentare nella seduta odierna della Camera una interrogazione per provocare esplicite dichiarazioni dal Governo.

Esportazione del bestiame in Svizzera

Essendo cessata l'afta epizootica nell'alta Savoia e nel paese di Gex, il governo svizzero ha tolto il divieto d'importazione degli animali bovini, ovini, caprini e suini salvo l'obbligo delle quarantene.

Promozioni nel Regio Esercito

Nell'udienza reale di ieri, annunzia l'*Italia Militare*, furono firmati i decreti per le seguenti promozioni:

Corpo di Stato maggiore: 2 tenenti colonnelli a colonnelli; 2 capitani a maggiori.

Arma dei carabinieri reali: 1 tenente colonnello a colonnello.

Arma di fanteria: 7 tenenti colonnelli a colonnello; 18 maggiori a tenenti colonnelli; 31 capitani a maggiori; 92 tenenti a capitani; 147 sottotenenti a tenenti.

Arma di cavalleria: 4 tenenti colonnelli a colonnelli; 3 maggiori a tenenti colonnelli; 3 capitani a maggiori; 5 tenenti a capitani; 15 sottotenenti a tenenti.

Arma d'artiglieria: 5 tenenti colonnelli a colonnelli; 1 maggiore a tenente colonnello; 6 capitani a maggiori; 15 tenenti a capitani; 13 sottotenenti a tenenti.

Arma del genio: 3 tenenti colonnelli a colonnelli; 6 capitani a maggiori; 5 sottotenenti a tenenti.

Distretti militari: 3 tenenti colonnelli a colonnelli.

Ufficiali delle fortezze: 2 maggiori a tenenti colonnelli; 2 capitani a maggiori; 1 tenente a capitano.

Corpo sanitario: 3 tenenti colonnelli a colonnelli; 4 maggiori a tenenti colonnelli; 5 capitani a maggiori; 11 tenenti a capitani.

Corpo di commissariato: 3 sottotenenti a tenenti.

Corpo contabile: 2 maggiori a tenenti colonnelli; 3 capitani a maggiori; 14 sottotenenti a tenenti.

Corpo veterinario: 2 tenenti a capitani; 10 sottotenenti a tenenti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 - Pres. **Farini** *- Ore 15.35.*

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto due progetti di maggiori spese nei bilanci delle poste e telegrafi e degli esteri per l'esercizio 1896-97.

Si vota pure a scrutinio segreto il disegno di legge: Guarentigie per la Magistratura.

Le urne rimangono aperte.

Sistemazione delle contabilità comunali.

PRES. avverte che il Ministro dell'interno delega a rappresentarlo per questo progetto l'on. guardasigilli.

COSTA accetta che la discussione si faccia sul progetto emendato dall'Ufficio centrale.

PRES. - nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti - dichiara chiusa la discussione generale. Si passa agli articoli, che sono tutti approvati senza osservazioni.

Senza discussione rinviasi pure allo scrutinio segreto per la tornata di domani il progetto di legge: Applicazione col 1.o gennaio 1898 di disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi.

Votazione segreta.

Dopo lunga attesa si raggiunge finalmente il numero legale.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Guarentigie per la magistratura:

Fav. 66 — Contr. 25.

Approvazione di maggiori assegnazioni:

Fav. 79 — Contr. 12

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle 18,10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 giugno - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14,15*

Interrogazioni.

SERENA, a Imbriani, narra di una ribellione provocata contro i carabinieri a S. Benedetto di Cecina da alcuni giovinastri, che poi fuggirono. Certo Felici Gottardo rimase in potere dei carabinieri. Più tardi un forte gruppo di contadini assalì i carabinieri; nella colluttazione alcuni di essi furono feriti e uno degli assalitori, ferito da un vice-brigadiere, il giorno dopo morì. E' in corso un procedimento giudiziario, che dirà se vi fu eccesso di difesa da parte dei carabinieri o chi abbia torto.

IMBRIANI. Non è soddisfatto. I carabinieri nelle campagne spesso eccedono, provocano, uccidono. (*Rumori*).

A proposito, ho presentata un'interrogazione al Pres. del Consiglio per una circolare in cui dichiara di assumere la responsabilità degli arresti arbitrari operati in una recente circostanza.

TURATI. Ne aveva presentata una anch'io.

RUDINI'. Risponderò subito. (*Attenzione*). Conferma che avendo l'autorità giudiziaria spiccato mandato di comparizione contro l'ex-questore di Roma comm. Martelli, egli ha con circolare dichiarato che si assumeva la responsabilità degli arresti operati in seguito all'attentato contro il Re.

Non sono uso a far pesare sui funzionari le responsabilità che sono mie: e quella circolare fu, perciò, un atto di doverosa lealtà. Appena seppi dell'attentato al Re, mi persuasi che doveva essere o opera di un pazzo o frutto di un complotto: e per questa seconda ipotesi ordinai tutte le indagini e tutte le misure di prevenzione che la gravità del caso rendeva necessarie.

Ciò rendeva necessario naturalmente di procedere ad arresti: e questi furono quindi eseguiti sotto la mia personale responsabilità.

Quanto al mandato di comparizione contro il questore Martelli, dice che un procedimento contro una autorità politica non può iniziarsi senza un Decreto reale che lo autorizzi, dopo avere udito il Consiglio di Stato.

E ciò non solo per l'art. 8 della legge comunale (che si deve intendere estesa ai questori in quanto hanno funzioni di sottoprefetti); ma anche per quel canone politico, finora indiscusso, che un funzionario di polizia non possa essere processato senza l'autorizzazione dei suoi superiori.

Ciò premesso, si asterrà ora da qualunque giudizio intorno all'autorità giudiziaria: ma non può astenersi dal dire che non senza ragione ha potuto farsi strada il sospetto che i magistrati volessero fare non un processo a cittadini presunti colpevoli, ma una inquisizione sopra un Istituto di Stato che è al pari d'ogni altro rispettabile e sacro. (*Bene - Commenti e interruzioni all'estrema sinistra*).

Dopo aver lamentato che le autorità giudiziarie abbiano mancato alla consuetudine di avvertire l'autorità politica prima di arrestare guardie e far perquisire gli uffici della Questura di Roma, dice che il mandato di comparizione contro il comm. Martelli avrebbe prodotto un effetto pernicioso alla disciplina e al sentimento morale di funzionari che sacrificano spesso nobilmente la vita senza che mai una voce si levi ad onorarli. (*Vivissime approvazioni*).

D'altronde questi arresti, che si dicono arbitrari, rappresentano invece in Italia come in ogni paese del mondo, quelle responsabilità che i funzionari politici debbono talvolta assumere per la tutela dell'ordine pubblico.

Deplora che ciò debba avvenire, ma quando sono inevitabili egli non esita dall'assumerli sotto la sua responsabilità politica. (*Approvazioni*).

COSTA (*guardasigilli*) dichiara che il Presidente del Consiglio gli mostrò, prima di spedirlo, il telegramma di cui si discute. Egli lo approvò, lo approva (*Rumori all'estrema sinistra*) e ne assume, per ciò che può riguardarlo, tutta quanta la responsabilità. (*Bene. Commenti*).

Quel telegramma non può in nulla influire sull'indipendenza della magistratura. Un giudice può anche singolarmente sbagliare, ma la magistratura ha in sè stessa la forza di rimediare, ove siano accaduti, ai suoi propri errori. Compito del ministro è quello solo di impedire che i magistrati subiscano, da qualunque parte vengano, influenze d'ogni natura, comprese quelle che possano derivare dalla suggestione dell'applauso e di popolarità. (*Rumori all'estrema sinistra — Vive approvazioni*).

TURATI, dopo un preludio a base di rettorica artificiosa, dice che l'attentato Acciarito non giustifica gli arresti arbitrari. Voi venite a fare qui la parodia della separazione dei poteri.

L'art. 8 della legge comunale non contempla i questori.

Vi siete resi complici di un delitto! Avete infranto la legge, che è superiore a Re e a ministri. Accusate noi di demolitori delle istituzioni, non vi accorgete che lo siete voi? (*rumori*).

IMBRIANI. Avete avuto torto di assumere la responsabilità dell'arresto di Romolo Frezzi, che voi stesso ignoravate. Una parte delle responsabilità della morte di quell'infelice ricade perciò su di voi; le vostre affermazioni devono arrecarvi più dolore che altro.

Voi vi siete fatto innanzi perchè l'azione della giustizia fosse troncata; avete proclamata l'inviolabilità del Questore; così non fate che far decadere la P. S. Rammentatevi delle parole di Pio IX, il quale diceva non esservi nulla di più rivoluzionario che gli abusi e le violenze.

L'idea del complotto Acciarito l'avete fatta nascer voi, poichè tutti giudicarono il suo regicidio come un atto individuale.

Presenta quindi la seguente mozione:

" La Camera richiama il Ministero al rispetto dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria. „

Anche Cavallotti ne presenta uno nello stesso senso.

DI RUDINI'. Siccome domani comincierà probabilmente il bilancio dell'interno, prega i proponenti a convertire le loro mozioni in ordini del giorno sul bilancio.

IMBRIANI e CAVALLOTTI consentono.

Elezioni.

Si vota per appello nominale la proposta Rinaldi ed altri per la convalidazione di De Nava.

Vot. 232 - Fav. 38 - Contr. 124 - Ast. 70.

L'elezione De Nava è annullata.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Bagnara.

Si convalida l'on. Pivano a Saluzzo.

Progetti militari.

Si approvano senza discussione i progetti militari in terza lettura e si procede alla votazione segreta.

Si vota anche a scrutinio segreto il disegno di legge dei prestiti di Roma.

Proposta di legge.

La Camera prende in considerazione una proposta Bastogi per modificare la legge del 1887 per sostituire nel sussidio la strada da Zaccaria a Compiglia alla Zaccaria-Ricorsi.

Bilancio dei lavori pubblici.

TRIPEPI vorrebbe aumentato lo stanziamento per la strada Traverso di Platì-Bagoladi.

PRINETTI non è di questo parere.

Parlano quindi (Cap. 141) FLORENA, LUPORINI, GALLINI e TIZZONI, i quali fanno brevi raccomandazioni relative ad alcune strade delle rispettive provincie.

Rispondono il Ministro e CURIONI della Commissione, dando affidamenti.

CAO-PINNA (capitolo 165 - Sussidi ai Comuni per le obbligatorie) esorta il Ministro a presentare un disegno di legge per assicurare la manutenzione delle strade obbligatorie, per le quali lo Stato ha già speso 76 milioni.

LUZZATTO R. vorrebbe sapere con quali criteri si accordano i sussidi ai comuni per la costruzione di queste strade obbligatorie.

Fanno brevi osservazioni nello stesso senso gli onorevoli FULCI N. e GROSSI.

PRINETTI. La proposta Cao-Pinna non farebbe che aggravare lo Stato delle spese di manutenzione. Non può quindi accettarla. Studierà invece provvedimenti atti a sollecitare i Comuni all'osservanza dei loro doveri;

All'on. Luzzatto R. dice che i sussidi sono accordati a termini della legge 13 luglio 1896 e che esiste un elenco di strade obbligatorie che hanno diritto a questi sussidi.

LUZZATTO R. replica esigendo un provvedimento che regoli la concessione dei sussidi, oppure si renda giustizia per il caso speciale da lui esposto.

PRINETTI. Sul caso da lei esposto il Consiglio di Stato diede parere contrario.

LUZZATTO R. Questo parere non fu comunicato.

PRINETTI. Poteva passare al ministero per informarsi.

LUZZATTO R. Il suo segretario non mi ricevette.

PRESIDENTE comunica l'esito delle votazioni a scrutinio segreto.

Sul progetto militare votarono 246 deputati, di cui 163 favorevoli e 83 contrari.

Il progetto per la sistemazione dei debiti del Comune di Roma fu approvato a grande maggioranza.

Oggi due sedute. Nella mattutina si discuterà il bilancio dei LL. PP. e nella pomeridiana si comincierà il bilancio dell'interno.

La seduta è levata alle 19,15.

Giunta delle elezioni

La Giunta, terminato l'esame delle schede dell'elezione di Ravenna, ha deciso di proporre la convalidazione dell'on. De Andreis.

I proventi dell'Erario

Abbiamo già esaminato i risultati complessivi dei proventi dell'Erario a tutto maggio in confronto alle previsioni. Diamo ora il dettaglio delle riscossioni.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96	Differenze
Tasse di success.	33,280,434	33,169,168	+ 111,266
Id. di manom.	6,110,619	6,191,786	— 81,167
Id. di registro	56,217,490	53,235,611	+ (a) 2,981,879
Id. di bollo	63,477,690	63,432,027	+ 45,663
Id. in surrogaz. registro e bollo	11,292,024	8,541,822	+ (b) 2,750,202
Id. ipotecarie	6,439,883	5,612,634	+ (c) 827,249
Id. sulle conc. governative	6,064,457	6,164,050	— 99,593
	182,882,597	176,347,098	+ 6,535,499

(a) L'aumento è dovuto al condono della legge 2 luglio 1896 e ad alcune eccezionali riscossioni.

(b) Maggior prodotto per la detta legge di condono ed alla legge sulle tasse d'assicurazione.

(c) Aumento dovuto alla legge che variò la tariffa delle tasse ipotecarie.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96	Differenze
T. di fabbr.	42,114,368	38,927,967	+ (a) 3,186,401
Dogane	209,840,759	234,527,514	— (b) 24,686,755
Diritti maritt.	6,298,869	5,425,551	+ 873,318
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	45,989,515	45,844,235	+ 145,280
Dazio Napoli	12,497,119	12,650,302	— 153,183
Id. Roma	14,716,453	14,485,759	+ 232,694
	331,459,083	351,861,328	— 20,402,245

Privative.

Tabacchi	171,943,366	172,855,385	— 912,019
Sali	67,187,021	65,809,036	+ 1,377,985
Lotto e tassa sulle tombole	60,761,132	59,258,689	+ 1,502,443
	299,891,519	297,923,110	+ 1,968,409
Totale gen.	631,350,602	649,784,438	— 18,433,836

(a) Aumento nella tassa sugli spiriti, fiammiferi e gas-luce.

(b) La diminuzione dipende esclusivamente dalle minori entrate di grano. Sarebbe stata più forte se non fosse stata compensata in parte dall'aumento nell'importazione dei coloniali.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96	Differenze
Fondi rustici: contribuenti	88,079,637	87,935,080	+ (a) 144,557
demanio	730,744	747,393	— 16,649
Fabbricati: contribuenti	72,425,724	72,417,058	+ 8,666
demanio	1,403,522	1,378,304	+ 25,218
R. Mobile: ruoli	123,490,825	120,610,777	+ (b) 2,880,048
ritenuta	89,433,846	88,700,832	+ (c) 733,014
	375,564,298	371,789,444	+ 3,774,854

(a) Maggiore reimposizione portata nei ruoli principali 1897.

(b) Aumento tassazioni dei redditi dei privati nell'ultima revisione biennale.

(c) Aumento corrispondente al versamento diretto in Tesoreria dell'imposta dovuta dagli Istituti credito fondiario che nello scorso anno la pagavano mediante ruolo.

Note bibliografiche

Gli animali celebri, narrazioni di Eugenio Müller, con 21 incisioni — Milano, Treves editori.

Il libro è destinato ai giovinetti, perchè il tema ne sembra lieve e d'importanza limitata; ma chiunque vi può trovare il suo profitto, poichè l'autore, che è un egregio naturalista, ha raccolto dagli scrittori antichi e moderni, aneddoti, storielle ed episodi graziosi, relativi ad animali; cui la storia ha assegnato una pagina. Bucefalo ed Incitato tra i cavalli, il celebre leone di Androcle e di Firenze, il lupo del Gevaudan e d'Assisi, l'orso di Carlomagno, e specialmente i cani hanno in queste pagine molta parte; ma anche ai topi, ai gatti, agli uccelli, agli elefanti si riferisce l'autore, narrandone tratti ed episodi tipici in tutto, che rivelano quello che Toussenel chiamava *spirito degli animali*.

Il libro è piacevole anche perchè racconta episodi e fatti veri: l'asino richiama all'abitudine oggi ancora vigente in Empoli; la scimia gli rammenta le narrazioni di Lauriston e di Buffon; egli detta una pietosa pagina la morte dell'urango *Mamù*. E' di quei libri, infine che, insegnando ad amare le bestie, a qualunque specie appartengano, giovano all'educazione dell'uomo, che — lo diceva anche Darwin — qualche volta non le vale.

Giacomo l'idealista, romanzo di Emilio De Marchi — 2.a edizione — Milano, Hoepli.

Dicemmo di questo romanzo, quando ne fu pubblicata — e non sono ancora tre mesi — la prima edizione, che era tra le più pregevoli opere italiane recenti di tale genere. Il pubblico ha reso giustizia all'autore; e ne sia prova questa ristampa seguita alla prima così presto, fatto non troppo comune in Italia. Vuol dire che i libri buoni anche tra noi sono bene accolti, più che non si dica; vuol dire che finalmente si sente il bisogno d'una letteratura pura e corretta, che ne liberi da certe capestrerie da manicomi o da lupanari.

L'edizione è dell'Hoepli, e tanto basta a dirne che è corretta, nitida ed elegante.

Donne e frati nel " Decamerone " La lirica amorosa di V. Alfieri. L'amorismo nei " Promessi Sposi ", saggi di Vincenzo Reforgiato. — Catania, tip. Galati.

I temi non sono nuovi, e già parecchi tra i critici maggiori hanno studiato le stesse figure o le stesse composizioni; ma il prof. Reforgiato, anche allorquando non esprime vedute originali, pure dimostra non comune cultura e intelletto d'arte.

Si può dissentire da lui in certi apprezzamenti ed in alcuna sintesi, ma bisogna sempre riconoscere che egli è ben preparato, ed ha eccellenti attitudini agli studi critici.

Alle " Acacie ", racconto morale di Clelia Andrè. Milano, libreria Agnelli.

Un buono e onesto racconto, senza pretese, destinato ai giovinetti, che vi troveranno utili consigli e gentili esempi, ed una lezione proficua. L'argomento ne è lieve, ma i caratteri sono bene osservati, e naturali le scene; solo la lingua e la forma lasciano talvolta un po' a desiderare.

Letteratura tridentina, studi di Antonio Zandonati — Rovereto, tip. Grigoletti — fascicolo I.

In occasione del primo centenario rosminiano il prof. Zandonati intraprende la pubblicazione di questo suo lavoro sul progresso della letteratura italiana nel Trentino. Egli incomincia dai poeti, ed esamina intanto i principali, dalle origini alla fine del secolo XVI, dando di ciascuno opportune notizie biografiche e saggi accuratamente commentati.

Il santuario di Maria Pia, cenni storici di D. Felice Vaggioli, abate O. S. B. — Savona, tipografia Bertolotti.

Il libretto ne da accurata storia del più celebre fra i santuari della Liguria, quello di Finalpia sulla riviera di ponente; accennando ai primi passi della fede cristiana nel Finale; alle vicende di questa regione sotto i marchesi Del Carretto, la dominazione spagnuola e genovese ai pelleginaggi di pontefici e sovrani al cenobio Olivetano.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** dell'8 contiene:

R. d. che approva il Capitolato disciplinare per l'esercizio della navigazione a vapore sul lago d'Iseo - R. d. che modifica l'articolo 34 dell'Ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Elenco degli italiani morti in Rio de Janeiro durante il mese di aprile 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina — Avviso del R. Commissario civile per la Sicilia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 7. — Tutti i feriti nella catastrofe del Duomo ricoverati all'ospedale continuano a migliorare, ad eccezione di Brandina Simoneschi che da qualche giorno presenta sintomi allarmanti di affezione polmonare.

Sassari 7. — A Florinas, oggi, dovendosi eleggere il priore avvenne un tumulto. Il parroco fu malmenato, parecchie donne e dei fanciulli rimasero feriti o contusi. Intervennero i carabinieri i quali ristabilirono l'ordine.

Padova 7. — Un violento temporale si scatenò sulla città e sul territorio.

A Cona un fulmine entrò in una grande stalla uccidendo undici capi di bestiame.

Campobasso, 8. — Nel comune di Riccia certo Rivellini Giuseppe rimase ucciso mediante colpo di coltello infertogli da Gennaro Ferdinando.

L'omicida fu arrestato.

Napoli, 8 — E' morto oggi il senatore conte **Francesco Spinelli**.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8, ore 19,53. — Il senatore Spinelli è morto in seguito a terribile malattia cardiaca.

Al momento della morte erano presenti le nipoti, e cioè la vedova del marchese Spinelli, la contessa Piscicelli-Taeggi, giunta col marito da Firenze appena due ore prima, e la contessa De Marsi.

Nato a Napoli il 19 luglio 1820, ne fu sindaco dal 1872 al 1874.

Ricco, colto, benefico era una delle più simpatiche personalità della aristocrazia napoletana. Alieno dagli intrighi e dai raggiri si era tenuto sempre al difuori dalle lotte politiche.

Il conte Spinelli fu presidente dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, tenutasi in Napoli nel 1873.

Era grande ufficiale della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e di S. Stanislao di Russia ed insignito altresì della medaglia d'oro pei benemeriti della salute pubblica.

Con Regio Decreto in data 21 novembre 1892 era stato elevato alla dignità di senatore del regno.

Consiglio di Stato

IV Sez. - *Udienza del 4 giugno 1897.*

Pres. Giorgi - Cons. Astengo, Bargoni, Bentivegna, Tiepolo, De Cupis, Racioppi - Segr. Prina.

Parroco e Fabbriceria Romanò Brianza - avv. San Pietro e Bonola - c. ***Ministero Interni e Congr. carità di Romanò*** per annullamento R. decreto col quale il pio lascito Pozzi Pancrazio veniva concentrato nella Congr. sud. - Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Salomone Giuseppe e altri - c. ***G. P. A. di Reggio Calabria e Romano Carmelo e altri*** - avv. Ottolenghi - relat. all'annullamento della decisione con cui la Giunta sud. dichiarava inammissibile un ricorso del Salomone ecc. per l'annullamento delle elezioni generali amministrative eseguite in Bagnara Calabra li 31 luglio 1895 - Rel. ***Racioppi - Accolto in parte.***

Fosco Ernesto - avv. Gallo e Casertano - c. ***Vincenzo*** [illegible] - avv. Summonte e Nardelli - c. ***Giunta prov. di Caserta e Vitale Tommaso e Pagano Michele*** per annullamento della decisione del Consiglio suddetto colla quale confermavasi la decisione della R. Commissione straordinaria che proclamava a consigliere provinciale di Nola il cav. Vincenti in luogo del ricorrente. — Rel. ***Bargoni. Richiesto atti*** con verbali, schede ecc.

D'Ambrosio comm. Gaetano - avv. Rossano - c. ***Ministero Guerra*** che negò di rettificare il R. decreto 16 giugno 1861 che collocò il D'Ambrosio a riposo con la qualifica di tenente colonnello della gendarmeria napoletana, mentre doveva essere qualificato colonnello di fanteria - Rel. ***Astengo. Richiesti atti*** al Ministero.

Matteis Giuseppe - avv. Nardelli e De Berardis - c. ***Ministero Guerra*** che respinse domanda del ricorrente, chiedente il collocamento a riposo o l'aspettativa per causa di malattie provenienti dal servizio. — Rel. ***Racioppi. - Respinto.***

Parroci di Milano (ricorsi riuniti) - avv. Mauri, Bonola e San Pietro - c. ***Congregazione di Carità di Milano*** - avv. Oliva - per revoca R. decreto che concentrava nella Congreg. sud. vari lasciti dotali. - Rel. ***Schanzer - Revocato in parte.***

Comune di Monselice - avv. Benedetti - c. ***G. P. A. e Comune di Stanghella*** per spese spedalità. - Rel. ***Tiepolo - Eccez. d'incompetenza, atti alla Cassazione.***

Ministero Tesoro - c. ***G. P. A. di Bologna*** per avere esonerato il Comune di Medicina dal rimborso di spese per mantenimento d'indigenti. - Rel. ***Perla - Revocata decisione.***

Fameli Salvatore - avv. Tripepi - c. ***Prefetto di Reggio Calabria e Prestia Francescantonio*** - avv. Parpagliolo e Baccelli - per annullamento decreto prefettizio relativo alle pagliere esistenti nell'abitato del Comune di Palmi. - Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

Rosasco Antonio - avv. Traversa e Berio - c. ***Prefetto di Genova*** che autorizzò Casazza Mario ad esercitare la nuova farmacia in Ognio, fraz. del Com. di Neirone. - Rel. ***Astengo - Richiesto documenti al Prefetto.***

Canci Luigi - avv. Scialoja e Riccio - c. ***G. P. A. di Chieti e Pugliese Innocenzo***, ed altri - avv. D'Angelo e Martini - relativo alla decisione della Giunta suddetta che respinse un ricorso del Canci per l'annullamento delle elezioni amministrative di Perano. - Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Colaci dott. Francesco - avv. Gallo e Bentivegna - c. ***Ministero agric. ind. e comm.*** per annullamento decreto relativo alla restituzione della somma dal ricorrente percetta a titolo di aggio, come liquidatore della Cassa di Risparmio di Barletta. - Rel. ***Racioppi - Inammissibile.***

Viraldi Antonio - avv. Dentoni, Bedini e Porrini - c. ***Comune di Spezia*** per annullamento decisione della G. P. A. di Genova, colla quale provvedendosi sopra un ricorso dello stesso Viraldi contro il suo licenziamento da macchinista idraulico, in parte lo respingeva ed ordinava inchiesta. - Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Comune di Cesena - avv. Turchi - c. ***Ministero Interni*** circa la cancellazione di alcuni stanziamenti del bilancio preventivo 1897. - Rel. ***Schanzer. - Accolto in parte.***

Macagno Edoardo ed altri 13 conservatori di ipoteche - avv. Lazzatti Ippolito - c. ***Ministero Finanze*** - 1. per annullamento del R. decreto 25 febbraio 1897, che per l'esercizio 96-97 fissava i compensi dovuti ai conservatori delle ipoteche per le spese d'ufficio; 2. per sospensione in quanto riguarda i ricorrenti, della esecuzione del R. decreto sudd. - Rel. ***Schanzer. - Sospesa*** ogni pronuncia di merito e ***respinta*** domanda di sospensione.

Gherzi ing. Domenico - avv. Daneri e Cereseto - c. ***Provincia di Genova*** - avv. Soleo - per annullamento o riforma di decisione della G. P. A. di Genova, avverso il decreto per collocamento a riposo del ricorrente, da ingegnere di sezione provinciale - Rel. ***Imperatrice - La Sezione*** aggiunge all'accordato termine per la esplicazione della querela di falso, la facoltà al ricorrente di riscuotere in via interinale la pensione liquidata, salvo definitiva imputazione.

Drosi dott. Francesco - avv. Lembo e Checcucci - c. ***Comune di Cardinale*** - avv. Gregoraci - per revoca decisione G. P. A. di Catanzaro circa la deliberazione consiliare di licenziamento da medico-condotto del Comune suddetto - Rel. ***Imperatrice - Revocata decisione.***

Dionisi Giorgio e Poggi Nicolò - avv. Zanardelli, Dionisi Galante e Pozzi - c. il R. decreto 13 dicembre 1896, con cui i due ricorrenti furono rimossi dal grado e dall'impiego di tenente il primo e di sottotenente il secondo nell'11 regg. bersaglieri. - Rel. ***Perla - Annullato il decreto.***

Sciopero dei trams a Vienna.

(S) **Vienna**, 8. — Lo sciopero degli impiegati dei tramvai è stazionario.

La Società dei tramvai assunse un centinaio di nuovi impiegati.

Alcuni antichi impiegati si dichiararono pronti a riprendere il lavoro.

L'ordine non è turbato.

Furono operati alcuni arresti in seguito a piccoli incidenti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 8, ore 19. — Gli operai dei tramvai sono decisi a persistere nello sciopero. Il Municipio minaccia però in tal caso di assumere esso il servizio.

Bonifica idraulica nell'Agro romano

Non è davvero confortante, dopo oltre un quarto di secolo da che Roma si è riunita all'Italia e dopo che da quasi un ventennio esiste una legge che ne prescrive l'attuazione, il dover parlare del bonificamento idraulico dell'Agro romano come di un problema ancora in gran parte da risolvere.

La legge che doveva provvedere a tale bonifica data dall'11 dicembre 1878 e lasciava al Ministero dei lavori pubblici la cura di compilare a spese dello Stato il piano tecnico relativo a tutte le opere di bonificamento.

In base a tale piano la campagna romana venne da principio ripartita in 89 consorzi, ai quali in seguito furono aggiunti altri due e precisamente quelli denominati " Valle di Baccano " e " Valle di Stracciacappe. "

In alcuni consorzi avendo il legislatore riconosciuta la necessità di lavori straordinarii, provvide esso stesso in base dell'articolo 7 della citata legge perchè la loro esecuzione fosse fatta a cura dello Stato.

Sono quindi ormai trascorsi 14 anni da che la autorità tutoria, in base al R. decreto 15 aprile 1883, provvide alla regolare costituzione di tutti i consorzi allo scopo di prosciugare, incanalare sollecitamente tutte le acque, comprese quelle del sottosuolo, e provvedere all'allacciamento delle sorgive e alla sistemazione degli scoli.

Siccome però molti di questi consorzi non hanno ancora corrisposto agli obblighi espressi dalla legge malgrado le raccomandazioni loro rivolte, l'autorità tutoria ha ritenuto sia venuta l'ora di prendere efficaci provvedimenti al riguardo ed ha nominato Commissario prefettizio il sig. avv. Pasquale Semeraro, il quale nella sua indiscussa competenza è sperabile possa in breve tempo provvedere a che questo importante ramo di bonifica sia definitivamente sistemato.

E certo non è lodevole la condotta di quelle amministrazioni consorziali le quali o nulla fecero o, facendo, eseguirono alcune opere, solo perchè costrette dalle intimazioni dell'autorità. Tali opere infatti furono eseguite saltuariamente, senza alcun coordinamento con i progetti e lasciate poi senza la voluta manutenzione; tanto che dopo un certo periodo di tempo in alcune zone consorziali non si aveva più traccia dei lavori eseguiti. Con tale sistema queste amministrazioni se evitarono temporaneamente l'intromissione da parte dell'autorità, nulla raggiunsero del bene cui mira la bonifica idraulica sia dal lato igienico che agrario, e spesero senza profitto ed a fondo completamente perduto parecchie migliaia di lire col pericolo certo di ripetere tali spese, allorquando una nuova ispezione da parte delle autorità avrà verificato quelle zone.

Edotto peraltro dalla lunga esperienza e dallo amore con cui ebbi sempre ad occuparmi della bonifica idraulica, debbo tuttavia osservare come sia una suprema necessità di limitare, per quanto è possibile l'esecuzione di grandi opere, le quali oltre ad aggravare essenzialmente i singoli interessati, molte volte non resero, anche dal punto di vista tecnico, tutto il vantaggio che se ne sperava, seppure non riescirono qualche volta addirittura dannose.

Teoricamente infatti si possono stabilire ed approvare cose che vanno nella pratica modificate.

E di tali osservazioni è da tenere singolare conto nel caso attuale, in cui la specie dei lavori deve essere subordinata non tanto al dispositivo della legge quanto all'indole e alla posizione dei terreni.

In molte plaghe consorziali soggette a bonifica fu dannosissimo per esempio il taglio delle piante per allargare la sezione dei fossi, poichè il terreno d'indole sabbioso, privato degli alberi che consolidavano le ripe, franò sempre col succedersi delle piene.

Credo insomma che la bonifica idraulica possa completamente ottenersi anche evitando le grandi opere di allargamento e di apertura di nuovi fossi, solo che si abbia cura di regolarizzare bene quelli esistenti e di riserbare l'apertura di nuovi ai casi di assoluta necessità.

Con ciò verrebbero economizzate rilevanti ed inutili quanto nocive spese da parte dei singoli consorziati in un momento in cui essi sono già tanto gravati.

Non è quindi a dubitare che l'opera proficua del commissario prefettizio avv. Semeraro, vorrà ispirarsi al concetto della massima economia. Concetto che senza menomare l'esecuzione dei lavori necessari, venne già messo in pratica da molti consorzi, fra i quali quelli presieduti dalla R. Casa, dal principe D. Giulio Torlonia, dal principe D. Emilio Altieri, dal marchese D. Francesco Patrizi, dal conte Paolo Emilio Merolli e da altri, i quali nulla trascurarono per porsi, al più presto, in regola con le prescrizioni di legge, pur tutelando l'interesse economico degli amministrati.

Giova perciò sperare che anche gli altri, i quali dirigono le singole amministrazioni consorziali, vorranno ispirarsi a tali esempi, e prendere a cuore le sorti dell'agricoltura romana; evitando così la necessità di un più energico intervento da parte dell'autorità e pensando che non può esservi razionale e proficua cultura senza la sistemazione idraulica del suolo.

I proprietari debbono ricordarsi che l'agricoltura, se è fra le industrie la più gelosa di cure, è anche fra esse la meno ingrata, perchè la terra tosto o tardi rende sempre ciò che le si dà.

In Italia invece, approfittando largamente dei doni naturali di clima e di sole si è avuto sempre l'abitudine di chieder troppo alla terra e poco o nulla dare ad essa.

Così l'Inghilterra e l'Olanda che sono in condizioni climatiche tanto inferiori alle nostre, hanno un rendimento agricolo, quale la bella Italia non si sogna di avere.

E' necessario quindi che una buona volta anche noi pensiamo ad essere meno ingrati verso la nostra terra e, pur senza rinnovare gli errori dei fisiocrati, rammentiamo che l'agricoltura deve essere la prima delle industrie, perchè è anche la prima delle nazionali ricchezze.

Luigi Franceschini.

La vita italiana

ANNO III - RIVISTA ILLUSTRATA - 1 giugno

Sommario delle materie

La decadenza dell'Impero Ottomano - ***Guglielmo Ferrero.***
Il cieco di Chio (poemetto) - ***Giovanni Pascoli.***
Dall'ombra nell'ombra (novella) - ***Cosimo Giorgieri-Contri.***
Ode a mia madre per il maggio e per le rose - ***Antonio della Porta.***
Il vento - ***Angelo Conti.***
L'arte nel biellese - ***Adolfo Albertazzi.***
La figlia di Lauretta - ***Ugo Ojetti.***
Il Re di Roma - ***Mario Menghini.***
Nota Vaticana - La canonizzazione dei santi; ***De Cesare*** — Nota finanziaria: ***Diomede Carafa*** — Note per le signore: ***Mantea.***
Corrieri — I bagni di Diana e il melete di Omero: dottor ***Giovanni Petella*** — Pietro Aretino: ***Giulio Gotti*** — Vita Giulia: ***Giusto Lando di Valdarsa.***
Cronache e notizie — Antonio Fratti: Filippo Serafini - Novità del mondo - Notizie di letteratura ed arte - Gazzettino bibliografico.
L'arte nel biellese: 15 tavole.

Abbon. anno L. 20 - Sem. L. 12 - Estero Fr. 25 oro.

La coltivazione del grano nell'Agro romano

La Società Cooperativa dei liberi agricoltori di Rignano-Flaminio, di Faleria e di altri sedici paesi, creata e diretta dal suo Presidente, sig. Raffaele Fazio ing. agronomo, ha depositato presso l'ufficio del sig. Emilio Meyer negoziante di grano e farine Via Nazionale n. 132, lire *mille*, che saranno date a quel coltivatore dell'Agro Romano che dimostrasse avere una semente di grano *eguale o superiore per la resa* a quella che la detta Società ha coltivata quest'anno nella tenuta della Lucchina del Duca di Rignano, posta all'8° chilometro da Roma sulla via Trionfale.

La semente posta in coltura da cento coloni di Rignano e di Faleria, si estende rigogliosa e straordinariamente promettente, sopra una superficie continua di 200 ettari di terreno in collina. Vi sono stati impiegati 200 quintali di grano.

Ciò che reca meraviglia si è che il terreno non è vergine, essendo stato sfruttato da altre tre antecedenti semine di grano.

Sono molti i visitatori che ogni giorno si recano alla suddetta tenuta per ammirare il risultato, (tanto più che quest'anno la stagione fu poco propizia alla semina del grano) che è assolutamente straordinario.

Questa splendida riuscita si deve al *nuovo sistema* che il sig. Fazio con le *duemila famiglie coloniche*, di cui si compone la Società, va estendendo su vasta scala nell'Agro romano fino ad ora coltivato così male con le compagnie dei *guitti*.

Il Ministero d'agricoltura, che si è interessato di questa innovazione, non mancherà d'incoraggiare questa Associazione, della quale ci occuperemo in modo speciale.

Teatri ed Arte

Lirica — Un'altra nuova opera, di cui si annunzia la prossima andata in scena al Covent Garden, è *Ines Mendo* del maestro F. d'Erlanger.

Il libretto è tratto un dramma di Prospero Merimée, e la musica, secondo quanto afferma il *Daily News*, risente più della scuola francese che di quella tedesca.

Tuttavia per darne un giudizio occorrerà aspettare la prima rappresentazione.

Drammatica — Si è costituita a Parigi una Società per propugnare, a mezzo di rappresentazioni teatrali, di conferenze ecc., tutte le rivendicazioni femministe e per incoraggiare le autrici.

Il " Teatro femminista internazionale " così si chiama, darà la sua prima rappresentazione dentro il mese corrente, nella sala dei Menus-Plaisirs.

Questa data è stata fissata per permettere agli interpreti di trasferirsi in seguito a Bruxelles in occasione del Congresso femminista, che deve tenersi in quella città e darvi lo stesso spettacolo.

Una conferenza del signor Henry Fouquier precederà la rappresentazione che si comporrà di una commedia in tre atti, *Hors du mariage* della signora Daniel Lesueur, e di una commedia in un atto di autore straniero.

Coreografia — Alle Folies-Bergère ha ottenuto eccellente successo un nuovo ballo in due quadri intitolato *Sports*, di Fiers, musica dei signori Goublier e Holzer. La prima ballerina signorina Nelly Cabrini, una giovane debuttante, è stata vivamente applaudita.

Arte — Il Museo Carnavalet ha fatto acquisto di un ritratto di Danton di grande valore storico.

E' un graziosissimo medaglione dipinto da Hipolite, allievo di Regnault e che porta l'iscrizione " M. Danton, avocat às conseils, 1787. "

SPORTS.

Non arrivano più.

La grave « Perseveranza » di Milano, in un articolo d'oltre una colonna, tratta d'una grave questione cinegetica: lo sparire delle quaglie. E' uno studio severo, illuminato e verace; è il riassunto di quanto fu segnalato, di quanto fu scritto dai cultori d'avifauna, a cominciare dal Giglioli per venire giù giù fino al d.r Ohlsen; è un severo monito ai ministri d'agricoltura passati, presenti e futuri; è un'acerba rampogna ai membri del Comitato internazionale di protezione all'agricoltura; è infine l'alta, solenne, squillante ripetizione del nostro vecchio motto: « Abbasso le reti. »

Del resto il fenomeno è troppo evidente. Da sei anni in qua, di primavera in primavera, i passi di quaglie son venuti assottigliandosi; le trecento quaglie per stagione son scese a duecento, a cento, a cinquanta, e meno ancora; fra tre anni nessuno andrà più a spiaggia.

La colpa maggiore è dei cacciatori stessi. Essi sono circa un milione e mezzo di uomini, un ventesimo, cioè, della popolazione italica; ed il numero è tale da costituire presso il governo una forza impositiva. Ma in Italia contro il governo la spuntano gli armaiuoli e i fabbricanti di cacio, i salumai e i farmacisti, gli avvocati e... i matti; i cacciatori soli fanno il pesce e si lasciano mettere... in padella.

E, intanto le quaglie non arrivano più!

Ciclismo. — Da Torino ci telegrafano:

« Vinse la gran Coppa Reale il signor Ciceri, compiendo il percorso Milano-Torino in ore 5,10'. Cisotti giunse secondo, a poche ruote, terzo il Beccaria, quarto il Banfi, quinto il Pozzi.

« La coppa del Re, da Torino passa, adunque, a Milano ».

— Da Milano riceviamo:

« E' rientrato il drappello ciclistico-militare del 39. fanteria. Esso percorse 860 chilometri in nove giorni attraversando i Giovi, il monte Bracco e la Porretta.

« Dei diciannove partecipanti, guidati dal tenente Natali, uno solo si ritirò fermandosi a Firenze ».

Caccia. — Per telefono, da Fiumicino, Frassetti mi comunica:

« Pochissime quaglie, che non reggono alla ferma dei cani, abbiamo potuto trovare lungo la spiaggia.

Splendidi tiri ha fatto il prof. Verzari con cartuccie sublimite; padelle fenomenali il nostro Tausig, col suo fucile... antidiluviano.

Fiumicino è deserto. I pochi « stagionari » han fatto ritorno a Roma delusi, sconfortati.

A un'altr'anno ».

Già: un altr'anno sarà peggio di questo.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 9 giugno 1897 — S. Pelagia.

Leva il Sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,42 s.
Leva la Luna alle ore 1 30 s. — Tramonta alle 0,32 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 giugno

Europa: pressione abbastanza elevata Scozia 766; ancora bassa Golfo Riga 749.

Italia 24 ore: pressione leggiermente aumentata Italia superiore, pochissimo variata altrove; pioggie con temporali specialmente versante adriatico. Stamane cielo coperto Nord e Centro, sereno vario altrove.

Barometro: 760 Belluno, Milano, Torino, Genova, Perugia, Foggia, Lecce, 761 Sassari, Napoli, Taranto; 762 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo nuvoloso Italia superiore, con qualche pioggia o temporale, sereno vario Sud.

Rebus-Monoverbo

cm [illegible] aa

Spiegazione del Passatempo precedente:
PAR-ENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 4-5-6 giugno
Nati 83 compresi 7 nati morti.
Morti 80 dei quali 37 sotto i 7 anni.

MORTI

Giammaria Adelaide fu Sante, Roma, 79, nubile
Meyer Carlo di Cristiano, Livorno, 60, celibe
Villa Carlo fu Vittorio, Torino, 60, coniug.
Casati Giuditta fu Gio. Batta, Firenze, 21, vedova
Paolucci Giovanni fu Paolo, Casciua, 66, coniug.
Rossi Giacomo fu Bernardino, Grosseto, 40, coniug.
Morbiducci Renato, 46
Serafini Giuseppa fu Angelo, Acuto, 52, vedova
Malucci Paolina fu Salvatore, Montefiascone, 25, nubile
Borini Antonio fu Giuseppe, Ancona, 33, coniug.
Fisti Rosa fu Antonio, Iesi, 80, coniug.
Tonti Rosa fu Domenico, Ancona, 27, vedova
Grassini Pietro di Giuseppe, Roma, 10
Labricciosa Giuseppe di Massimo, Penne, 31, celibe
Pallottini Giuseppe di Francesco, Massignano, 38, coniug.
Scripa Antonio fu Giovanni, S. Leo, 68, coniug.
Toti Linda di Giuseppe, Roma, 9
Ferri David fu Giovanni, Cappadocia, 13
Aderni Virginia, 41
Boldrini Anna, 7
Federici Bernardino, 67, celibe
Negri Luigi fu Giuseppe, Roma, 65, coniug.
De Gregorio Riccardo fu Giovanni, Catanzaro, 24, celibe
Sartori Marianna di Paolo, Roma, 57, vedova
Zandotti Giovanni fu Gioacchino, 79, vedovo
Pallotta Eugenio fu Enrico, Roma, 51, vedovo
Vitelli Elena fu Gustavo, Roma, 35, nubile
Morra Bartolomeo fu Domenico, Cherasco, 49
Fiocco Luigi di Gennaro, Vasto, 32
Buzzi Rosa di Vittorio, Olevano Romano, 63, vedova
Cruciani Luigi di Giovanni, Roma, 18, celibe
Filippucci Mariano di Antonio, Cannara, 37, coniug.
Antonucci Luigi fu Angelo, Belmonte, 37, celibe
Onofri Sebastiano di Pasquale, Anagni, 37, coniug.
Innocenti Luigi fu Antonio, Tivoli, 66, vedovo
Pierini Antonio di Nicola, S. Martino al Cimino, 71, coniug.
Rossi Giuseppina di Angelo, Roma, 23, coniug.
Fratellani Gioacchino fu Vincenzo, Roma, 76, vedovo
Giovannini Cecilia, Foligno, 47, nubile
Tiberi Caterina fu Pancrazio, Frascati, 80, coniug.
Panzalli Clementina di Sabatino, Roma, 10
Stravato Maria fu Michele, Itri, 31, coniug.
D'Angelantonio Emilia di Faustino, Cellino, 16, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 28 giugno - Manutenzione tronco S. N. n. 69 Palermo Girgenti m. 37,809.50. Presunte L. 246,000 dal 1897 al 1903.

Direzione costruzioni Spezia. - 25 giugno - Fornitura legno teak di Moulmein o Rangoon. Pres. L. 454,410.

Immobili in Roma. - 18 giugno - 4.a sez. tribunale - Casamento in via S. Giovanni L. 9695.

- Idem via S. Giovanni e Paolo L. 18,052.

- 21 luglio - c. s. - Casa viale del Re m. 217. L. 69,525; Id. id. mappa 217-215 L. 82,937; Idem S. Francesco a Ripa m. 213-214-215 L. 67,500; Idem idem mappa 216,218 L. 74,275.

- 2 luglio - c. s. - Villa Sciarra al Gianicolo L. 151,090.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Levi.

Una bella lezione.

Il portiere Aurelio Rossi, incontrata sua figlia Eleonora, sedicenne, in via della Croce, la prese ad ombrellate con parole salaci perchè aveva tardato qualche minuto ad andare a pranzo. Fu la goccia, che colmò il vaso: la povera ragazza, che già da qualche anno soffriva i maltrattamenti del padre, si recò in questura a denunziarlo. E siccome più volte il padre era stato ammonito a cambiar condotta, fu rinviato dinanzi al Tribunale, che lo condannò ieri a due anni di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Gatti e Quarti - P. M. Grazioli.

Ladruncoli audaci.

Nella notte dal 21 al 22 gennaio alcuni ladri scassinarono la porta dell'oreficeria di Giacomo Vanzaghi, e penetrativi rubarono gran quantità di gioielli per oltre 3000 lire.

Il delegato Grazioli ed il maresciallo Lucchini, dopo lunghe indagini, misero le mani su quattro giovinastri, tutti al disotto dei 18 anni, i quali dopo molte contraddizioni finirono col confessarsi autori del furto, e denunziarono un loro coetaneo come ricettatore.

Essi sono il fabbro Attilio Ferranti, che fu condannato a 25 mesi di reclusione, Alfredo Capanna e Sante Ranucci, condannati a 15 mesi, Augusto Muratori, a 18, ed il ricettatore Alfredo Gargarelli a 9 mesi e 80 lire di multa.

Ieri è cominciata alla VII Sezione un'altra causa Bargoni e Adler con 30 testimoni. Chi sa quanto durerà questo nuovo dolor di denti?

Fallimenti in Roma.

Carboni Cesare, negoziante abbacchiaro, via del Moro, 16. Sentenza di ieri ad istanza di Renzi Decio. Giudice del. avv. Mosca Tommaso. Cur. Lanzetti avv. Cesare. Prima adunanza 25 corr. 30 giorni per presentare i titoli. 26 luglio chiusura della verifica.

CONCORDATI - Bocca Silvio libraio antiquario, via del Giardino 116. Sopra 34 creditori per L. 66,790,85, ventidue di essi per L. 50,953,30 ieri in maggioranza conclusero il concordato al 20 per 0[0 offerto a tutti i creditori verificati e non verificati. Il fallito è assistito dal rag. Ugo Folena che ha in breve tempo portato a termine tale risultato.

PRIME ADUNANZE - Bolognesi Michele, orefice, piazza S. Carlo al Corso 105. Delegazione di vigilanza: Pieri Pellegrino, Celli Orlando e ditta fratelli Poli. Proposta la conferma del curatore Luciani avv. Vito.

CURATORI CONFERMATI - Malaspina avv. Rodolfo con sentenza di ieri del fallimento di Frascatani Gaetano calzoleria in Frascati.

Santucci avv. Achille con sentenza di ieri del fallimento di Di Cave Angelo, merciaio, via Alessandrina 117.

CREDINI PRIVILEGIATI - Ditta fratelli Maggiorani, costruttori. La ditta fratelli Meluzzi chiese al giudice delegato di questo fallimento che ordinasse al curatore di prelevare sulle 80,000 lire depositate presso la Banca di Italia L. 16,225 e pagarle ai Meluzzi per credito privilegiato. A richiesta della Banca d'Italia che vuole meglio esaminare gli atti del fallimento, l'adunanza di oggi che doveva provvedere in merito alla domanda, è stata rinviata all'11 corrente.

VENDITE - Sassetti Pietro, cappellaio in Genzano di Roma. E' autorizzata, previa la rimozione dei suggelli, la vendita dei beni mobili del fallimento. Decreto di ieri.

Consiglio provinciale.

Seduta dell'8 giugno — Presidenza on. **Tittoni**

Assiste il cons. del. conte Grimani

La seduta è aperta alle ore 21.

Si partecipano al Consiglio le deliberazioni della Deputazione prese ad urgenza.

Dopo brevi osservazioni del cons. OTTAVI il Consiglio ratifica le singole deliberazioni.

Ponesi in discussione la proposta:

— Conferimento della Ricevitoria Provinciale e del servizio di Tesoreria della provincia pel quinquennio 1898-1902.

MANZI (relatore). Accenna alle ragioni che consigliano l'accettazione della proposta, specialmente per la serietà delle garanzie che presenta la Banca d'Italia quindi insiste perchè venga approvata.

MARUCCHI riportandosi alle istruzioni ministeriali domanda che sia modificato l'art. 19 del capitolato col quale si esonera la Banca d'Italia dalle periodiche verifiche di cassa!

Chiede la sospensiva sull'articolo per udire prima il parere dell'autorità tutoria a tale riguardo.

NAVONE constata che le cautele cui accennò il cons. Marucchi riguardano quelle amministrazioni che hanno una cassa propria.

In ogni modo osserva che sarebbe strano adottare tale misura per un Istituto che esercita il servizio di cassa per conto dello Stato. Circa i dubbi d'ordine legale non crede sia il caso di preoccuparsene perchè il capitolato prima di essere reso esecutivo dovrà ottenere l'approvazione dell'autorità tutoria.

MARUCCHI. Insiste sulla sospensiva.

Posta ai voti è respinta all'unanimità!

Si approva il capitolato proposto dalla deputazione.

Si procede alla votazione per l'elezione dei seguenti commissari:

— Nomina di un membro effettivo della Deputazione provinciale in sostituzione di Brenciaglia cav. Napoleone, dimissionario.

Eletto Maggi con voti 32.

— Id. di un Comm. supplente nella Commissione elettorale provinciale, in sostituzione di Sili cav. Cesare, eletto deputato al Parlamento.

Eletto Aureli con voti 31.

— Id. di un membro effettivo e di un supplente nella Commissione pel biennio 1897-99.

Eletti Vespignani eff. con 24 v. - Galloni sup. 16 v.

— Id. Id. nella Commissione per la ricchezza mobile.

Eletto De Angelis eff. con 27 v. - Arquata sup. 26 v.

La seduta è tolta alle 23 e mezza.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,1 — minimo: 16,8.

Quirinale. — Ieri sono partiti per Napoli il marchese Scozia di Calliano cerimoniere di Corte ed il cav. Guaita segretario del Prefetto di Palazzo, per preparare i ricevimenti che avranno luogo a palazzo reale per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele che si farà, in forma solennissima, domenica prossima.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli partiranno oggi col diretto delle ore 13.30.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno venerdi o sabato prossimo.

E' probabile che i Principi di Napoli si rechino poi in Inghilterra direttamente, senza far ritorno a Firenze.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza il visconte Giulio de Cuverville, ufficiale di marina e membro della Società geografica di Francia.

— Ieri è partito il cardinale Vaughan, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, da monsignor Sambucetti e da altri prelati.

Arrivi e partenze — Il conte Revertera ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, ieri è partito per Ala.

— I sottosegretari di Stato on. Afan de Rivera e De Martino sono partiti per Napoli.

— Ieri hanno fatto ritorno in Roma il generale Ricotti e l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

Onorificenze. — In occasione dello Statuto S. M. il Re ha nominato, su speciale proposta dell'on. Ministro del Tesoro, a commendatore della Corona il cav. Canovai, capo gabinetto alla Banca d'Italia e stimato scrittore in materia di credito.

S. M. ha pure insignito di *motu proprio* il cav. Augusto Zeri del Min. della marina per alcune lodate e pregevoli pubblicazioni, delle quali ha fatta omaggio al Sovrano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

La strada Tuscolana. — I Comuni di Roma, Frascati, Montecompatri, Monte Porzio, Grotta Ferrata, Rocca Priora, Rocca di Papa hanno chiesto che sia classificata fra le provinciali la strada Tuscolana.

Questa strada è d'un interesse eccezionale, considerata sotto i rapporti agricoli ed industriali effettuandosi per essa il trasporto a Roma dei prodotti dei Comuni del Lazio. Mette in comunicazione la provinciale Appia colla provinciale Maremmana Inferiore.

La strada è lunga m. 16,692 ed ha una larghezza media fra i cigli di metri 10 nel primo tratto, di metri 9 nel secondo sicchè la spesa annua di manutenzione si presume possa ascendere a L. 16,800.

Ora la Deputazione ritenuta l'importanza di detta strada che già sotto l'amministrazione dell'ex Comarca e fino all'anno 1873 fu provinciale ha presentato al Consiglio con voto favorevole la domanda suddetta.

In consonanza però di quanto ebbe a deliberare il Consiglio in casi consimili, la Provincia non prenderà in consegna la strada ancorchè dichiarata provinciale ove prima i Comuni non l'abbiano posta in perfetto stato di manutenzione.

Funerali e danze. — Così si potrebbe chiamare la *garden party* che il march. Luigi Medici ha dato ieri alla villa che porta il nome di suo zio, il valor so generale, che ai funerali di Vittorio Emanuele, come ricordò il Panzacchi, portava la spada del Gran Re, di cui fu per vari anni Primo Aiutante.

E si potrebbe chiamar così, perchè la festa fu in gran parte assorbita da una eloquente, ma lunga, commemorazione all'aperto, patriotticamente funebre, dei morti e feriti al Vascello nella strenua difesa di Roma del 1849, detta con quella facondia, che distingue il Panzacchi e poi terminò con una passeggiata fra rose e fiori, confortata ad ogni tappa da qualche rinfresco.

Il Re e la Regina e i Principi di Napoli giunsero verso le sei, quando già una folla di gentili signore e una legione di deputati e senatori si aggirava nel fiorito *pampas*, che circonda il glorioso ... udere.

Accompagnate dal dovizioso proprietario dell'incantevole villa, le LL. MM. e i Principi presero posto sotto un baldacchino rosso-cremisi e dopo aver udita la commemorazione, s'intrattennero con varie signore e parecchi invitati, tra i quali non mancavano alcuni ministri.

S. M. il Re fece un breve giro, dando braccio alla marchesa di Rudinì e alle 7, quando dal Vascello si gode il più splendido tramonto i Sovrani e i Principi diedero il segnale del ritorno in città.

Per gli impiegati della provincia — Con deliberazione consigliare si stabilì di concedere l'aumento del decimo a quegli impiegati provinciali che durante un quinquennio non avevano ottenuta promozione di grado o miglioramento di stipendio, purchè avessero prestato sempre un servizio diligente.

Nel numero di costoro sono compresi gli impiegati e gli inservienti degli Istituti tecnici di Roma e di Viterbo, ammessi al beneficio della pensione e dell'aumento del decimo quinquennale.

In seguito a ciò, considerato che le promozioni e aumenti di stipendio coll'organico 1895 vennero tutti abrogati coll'annullamento dell'organico stesso, e quindi non possono avere prodotta interruzione nella decorrenza del quinquennio, la Deputazione ha stabilito di proporre al Consiglio che voglia accordare l'aumento del decimo quinquennale agli impiegati che durante il quinquennio già maturato non ottennero promozione o aumento di stipendio.

Tale beneficio dovrà essere accordato nel senso che l'aumento del decimo quinquennale, cumulato collo stipendio ed altri quinquenni non dovrà eccedere in alcun caso lo stipendio annesso al posto immediatamente superiore a quello della classe cui ciascun impiegato appartiene, prendendo a base la pianta organica che restò in vigore fino al giugno 1895.

L'on. Gianforte Suardi sottosegretario di Stato all'agricoltura accompagnato dall'onorevole Roselli, si è recato ieri a visitare lo stabilimento bacologico romano Cugnoni e Ottolenghi in via dei Miracoli.

Egli è rimasto gradevolmente impressionato del grandioso impianto e del razionale funzionamento dell'industria serica ed ha manifestato ai proprietari tutto il suo compiacimento per la lodevole iniziativa che ha fatto arricchire la città nostra di uno stabilimento così importante.

Soccorso e lavoro — La Società Soccorso e lavoro ha pubblicato il suo resoconto annuale:

Dal medesimo risulta che durante l'esercizio 1896 il Laboratorio ha vissuto completamente di vita propria, non ha attinto in nessuna maniera alla Cassa centrale del Comitato e sono cessati interamente i suoi rapporti col Distretto militare.

Oltre agli oggetti di sartoria, il Laboratorio ha eseguito nell'ultimo esercizio un'importante ordinazione, avuta dal Comitato di Soccorso pei prigionieri d'Africa, sicchè la somma incassata per oggetti confezionati ha oltrepassato nel 1896 quella degli anni precedenti, essendo salita a L. 36,582.

Al 31 dicembre 1896 l'attivo saliva a 25,167.95, lire, il passivo a L. 6,574.40, in modo che il capitale netto di L. 18,593,55 si presentava in aumento sul precedente esercizio per la somma di L. 1,516.95

Tale aumento vale a compensare in parte le perdite dei primi anni, perdite fatte sul capitale di L. 23,000 fornito dalla Cassa Centrale. Al 31 dicembre 1895, queste perdite sommavansi a lire 5,549.11. Oggi, mercè i maggiori profitti verificatisi, si trovano ridotte a sole L. 2,038.16; e sono rappresentate, dalle spese d'impianto, di beneficenza, da anticipi concessi ad operaie licenziate o che hanno abbandonato il Laboratorio, da crediti non esigibili, dal deprezzamento del mobilio, ecc., ecc.

Bisogna tenere presente che durante i due primi anni di esercizio il Laboratorio ha quasi sempre lavorato a perdita, o almeno a prezzo di costo. Se ciò nonostante è riuscito a risarcire in parte la perdita sofferta dal capitale, tanto da ridurla a somma quasi insignificante, questo prova che l'opera del Laboratorio è in continuo progresso.

Nell'Agro Romano. — Secondo l'annunzio da noi datone, gli alunni del terzo e quarto corso della R. scuola pratica di agricoltura di Roma, si recarono ieri a visitare alcuni fondi sulla Valle dell'Aniene, ove furono eseguiti lavori di bonificazione agraria.

Erano accompagnati nella gita dal direttore prof. Riccò, dal vice direttore prof. De Martiis, dal prof. Miceli e dal cav. Poggi.

Visitarono prima la tenuta della Cervelletta ove dopo aver osservato le stalle popolate di vacche lattifere e vitelli d'allevamento, fu loro spiegata la sistemazione della valle con i lavori di fognatura, allacciamento delle sorgive ed impianto di prati marcitoj.

Il dottor Secondi e il sig. Bonfichi fornirono tutte le notizie relative ai lavori eseguiti e al funzionamento dell'azienda.

Dopo questa tenuta si visitò la tenuta Cervaro, ove fece gli onori di casa il proprietario comm. Pinelli. Quivi gli alunni poterono farsi un'idea di tutto un complesso di colture razionalmente eseguite.

Infatti dalla stalla ove sono allevate oltre 50 vacche da latte, si osservarono le colture dell'orto, la vigna, i frutteti, bellissimi medicai, prati irrigui, e colture avvicendate di cereali. La visita al Cervaro fece negli alunni la migliore impressione per tutto l'insieme delle coltivazioni, che il diligente proprietario vi ha eseguito, ed altre che sono in corso di esecuzione per la completa sistemazione della valle.

Dopo il Cervaro fu visitata la tenuta Bocca di Leone, acquistata dal ministero di agricoltura dal signor Garavaglia. Quivi, dopo le stalle, visitarono il terreno sul quale il Garavaglia, insieme ad altri soci, ha eseguito la bonifica idraulica della maggiore importanza, con la fognatura ricca, apertura dei grandi canali conduttori e colatori e con la livellazione, ormai quasi totale dei terreni, ridotti a prati lodigiani rigogliosi di erbe.

In questa tenuta dopo l'accurato esame dei lavori e delle coltivazioni fu tenuta una pubblica conferenza.

Il cav. Poggi espose le condizioni dell'Agro Romano, le obbiezioni che si son fatte al suo bonificamento, sino a che punto siano fondate tali obbiezioni, e come queste siano smentite dall'esame delle tenute visitate: circa l'importanza delle colture foraggere osservate e sull'allevamento del bestiame invitò a parlare il prof. Riccò, il quale con la sua competenza svolse l'interessante argomento che diede luogo poi ad un'animata conversazione che riuscì interessante per gli alunni e per gli intervenuti. Gli esempi sopra ricordati meritano di essere noti ed incoraggiati da chi di dovere.

Gli amatori di fotografia. — Iersera nella grande sala dell'Associazione degli amatori di fotografia ebbe termine il corso trimestrale dell'ing. Giovanni Gargiolli su questa importantissima disciplina. Dopo una splendida conferenza sulla fotografia dei movimenti, e specialmente sugli studi del Marey, l'egregio conferenziere conchiuse salutando con belle parole i suoi ascoltatori ed esprimendo il voto di ritrovarli tutti nell'anno venturo ad un nuovo e più completo corso di lezioni.

L'avv. Giuseppe Martini a nome dell'Associazione ringraziò il dotto ingegnere e quindi tutti coloro che con diligente premura ed assiduità, avevano risposto all'invito dell'Associazione.

Accademia al palazzo Altemps — Domenica scorsa, la Società operaia S. Gioacchino tenne, come fu annunciato, nella sala della Filodrammatica Romana, una solenne Accademia, in onore degli eminentissimi cardinali, soci onorari.

Mons. Uberto Fiodo, deputato ecclesiastico, lesse una bella prolusione di circostanza. Recitarono quindi applaudite poesie inneggianti agli eminentissimi, mons. Tommaso Terrinoni, il conte Cesare Caterini, il cav. Giuseppe Birocchini e il sig. Franco Ballerini.

Il programma musicale, con ottimo gusto scelto, ebbe splendido successo. Piacquero moltissimo l'*Andante religioso* di Thomé per arpa (signorina Scelba) e per quartetto ad archi, e la *Berceuse* di Grieg per quartetto solo; eseguiti da bravi dilettanti, misti a valenti professionisti, sotto la direzione del noto prof. Manfredo Peliasier. Nella parte vocale poi si distinsero le signorine Senepa e Degli Abbati, ed i signori Mencacci e Degli Abbati.

Pel Collegio Sabino. — Su richiesta del Ministero della pubblica istruzione la Deputazione provinciale ha emesso parere favorevole sulla attuazione del nuovo statuto organico del Collegio Sabino.

La Deputazione però ha espresso l'avviso che sia data una rappresentanza nel Consiglio direttivo del Collegio alle provincie di Roma e Perugia mediante la nomina di due Commissari provinciali.

Ha dichiarato inoltre parerle eccessiva la disposizione per la quale il Presidente e i membri della Giunta, eletti nel seno del Consiglio direttivo dovrebbero essere eletti fra i consiglieri residenti in Roma, esprimendo avviso che tale norma, desiderabile anche per i membri della Giunta, debba pretendersi solo a riguardo del Presidente.

Esposizione artistica. — La prima esposizione annuale di schizzi, studi e rilievi eseguiti dai soci dell'Associazione artistica fra i Cultori di architettura resterà aperta a tutto il 17 corr. dalle ore 19 alle 21.

Esercitazioni militari. — Il Comando della Divisione militare informa che questa sera verso le ore 22, nel poligono di S. Lorenzo si eseguirà dall'artiglieria di fortezza lo sparo di alcune castagnole occorrenti per eseguire degli esercizi di puntamento di notte.

Carabinieri Reali — Il tenente Brunero Carlo, della Compagnia interna di Roma, è destinato al comando della Compagnia di Nicastro ed è sostituito dal tenente dei carabinieri Berti Erminio.

Ritardo di treni. — Presso Avezzano, ieri, per le recenti pioggie, franò un tratto di terreno. La linea ferroviaria rimase ingombrata. I treni 855 e 858 non poterono proseguire ed i viaggiatori dovettero fare il trasbordo. Giunsero ieri sera alla stazione di Roma con circa un'ora di ritardo.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Zuccoli Luigi, Palombi Pietro, Salvioni Violante, Marchionni Carolina, Troia Filippo, Ferranti Domenico, Jannetti Cesare.

Ha respinto quelli di Mazera Vittorio, Pietromarchi Luigi, Brunori Adamo.

Mercato dei bozzoli dell'8 giugno: Razze incrociate a bozzolo giallo, miriagrammi venduti 8 a lire 22 per ogni miriagramma.

Ospedali di Roma. — Movimento de malati al 7 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	472	26	498	19	—	19	22	—	2	—	24	467	26	493
S. Antonio	156	231	388	2	2	4	—	—	—	—	—	158	234	392
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	429	429	—	19	19	—	15	—	4	19	—	428	428
S. Giacomo	151	94	245	8	2	10	3	4	1	—	8	155	92	248
Consolaz.	66	25	91	5	1	6	1	3	—	—	4	70	23	93
S Gallican	112	108	220	1	4	5	5	3	—	—	8	108	109	217
Totali	1108	914	2022	35	27	62	31	25	3	4	63	1109	912	2021

Sciroppo del Cappuccino. — Leggere l'avviso in 4ª pagina.

Old England — 115 a 119 Via Nazionale *Grande Esposizione* delle novità inglesi per l'Estate - Costumi pajamas L. 45 taglio elegante, maglie, Camicie, Cappelli, Blouses, Lawn-Tennis, Cricket, Croquet. 3

Due suicidi. — Nel viale Valadier al Pincio ieri verso le ore 13,30, una giovane donna, sui 28 anni, vestita decentemente di nero, passeggiava tranquillamente. Aveva fra le mani il *Don Chisciotte* che leggeva di tanto in tanto. Fermandosi dopo qualche tempo a riposare su di un sedile, rivolse alla guardia municipale, di servizio, Del Pozzo Achille, che passava di là, alcune domande per sapere a che servisse il casotto di legno costruito per radunare gli attrezzi della girandola, come pure domandò se proseguendo per il viale si andasse a piazza del Popolo.

La donna senza dare sospetto di alcuna preoccupazione, dopo un breve colloquio, salutò e ringraziò l'agente.

Costui aveva appena ripreso il suo cammino, che voltatosi indietro vide la giovane saltare sul parapetto del muraglione e lanciarsi nel vuoto.

Alla guardia non rimase altro che recarsi in via delle mura, dinanzi al cancello di Villa Borghese, dove la disgraziata era caduta, e giaceva boccheggiante.

Col concorso del fonditore Ricci Oreste il Del Pozzo adagiò la povera donna nella vettura pubblica n. 1365 e la condusse a S. Spirito dove spirò dopo pochissimi minuti, mentre veniva visitata dal dott. Ramoni.

La disgraziata indossava una elegante toeletta. Aveva un cappellino di paglia nera con nastro bianco e nero e con piccole piume, un ombrellino di seta ed una borsetta di pelle, dove, insieme al fazzoletto, si trovava un portamonetino con entro L. 5.10, alcuni foglietti di carta da lettere, in uno dei quali erano scritte queste parole:

" Aver troppe noie sopra la mia vita. Faccio questo e non sono io la prima che lo faccio. Perdonatemi tutti, addio! "

Nulla che accennasse ad identificare l'infelice. In una sottana si notarono queste iniziali: U. V.

Dalle indagini fatte si venne poi a sapere che la disgraziata giovane chiamavasi Urbani Augusta di anni 30, cameriera.

— In via Arenula 76, palazzo Gualdi, dal secondo piano si gettava sulla sottostante via Hermite Anna di anni 68, da Livorno.

Essa da vario tempo era afflitta da mania suicida ed il fratello comm. Francesco, sostituto procuratore generale, la teneva in casa sorvegliata da due donne. Iersera verso le 22 la signora Anna eludendo la vigilanza si gettava dalla terrazza.

Nella caduta si fratturava le gambe e per la commozione viscerale cessava di vivere.

I militi della Croce Bianca Cortani Eugenio, il cuoco Mancini Pasquale ed il muratore Dionisi Attilio, la raccolsero e la trasportarono all'ospedale della Consolazione.

Tentato suicidio — Il facchino Di Febi Carlo d'anni 19, da Roma, da due settimane per diminuzione di lavoro era stato licenziato dal suo padrone, il negoziante Ferrini, con magazzino in via Arco dei Cenci.

Il Di Febi, trovandosi disoccupato, ieri verso le 23, nella sua abitazione in via dei Pettinari 69, p. 3, tentò di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo che aveva presso di sè, per medicamento di un cavallo. Fu trasportato alla Consolazione dalla sorella Lucia e dal parrucchiere Dei Contialati Vincenzo.

Dopo una buona lavanda dello stomaco, per opera del dottor Sand ini, fu giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Baruffe — Il negoziante Caviglia Mosè di anni 47, romano, in via Giubbonari essendosi intromesso per dividere due ragazzi che questionavano, accidentalmente cadde lussandosi il piede sinistro.

Ne avrà per 10 giorni.

— In casa del marchese Guglielmi, in piazza della Pigna 6, vennero a questione il facchino Leopoldo Ferrari ed il garzone Alfisi Gaetano d'anni 40. Questi riportò la frattura del naso e varie contusioni. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— In piazza S. Giovanni, ieri sera, certa Domenica Conti, venuta a diverbio con suo marito Angelo Baldelli, cuoco, lo ferì alla testa con una sassata. 10 giorni di cura.

Ladri — Ignoti ladri, mediante scasso, penetrati nell'abitazione del sig. Mak Perdelaitz, cancelliere dell'Ambasciata germanica al palazzo Caffarelli, vi rubarono alcune decorazioni, denaro e oggetti di oro, per un valore di L. 1050.

— In via Monserrato 24, capitò altrettanto alla famiglia Brazzioli. N'ebbe un danno di oggetti di valore e denaro per L. 1730.

— Al garzone fornaio De Dominicis Antonio di anni 18, romano, in piazza del Pianto fu rubata una cesta contenente 65 chili di pane, del costo di L. 6.50, da lui lasciata momentaneamente sulla strada.

Investimenti — Al Corso d'Italia un velocipedista investì il ragazzo Paolo Vecchietti producendogli leggere contusioni.

— La stessa sorte toccò a certa Sofia Raniera, di anni 51, in via Quintino Sella, 10 giorni di cura.

— Il bambino Orlando Cimarelli, attraversava la piazza di S. Maggiore, quando fu investito da un omnibus. Riportò varie contusioni guaribili in 8 giorni.

— Fuori porta S. Paolo un carrettino investiva il contadino Calore Ettore, di anni 34, da Poli.

Fu trasportato alla Consolazione, dove gli riscontrarono contusioni all'addome e commozione viscerale.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il guardafili Colarotti Vincenzo di anni 24, da Tivoli, presso la chiesa di S. Paolo, stando sopra una scala Porta ad accomodare un filo del tram elettrico, accidentalmente cadde e riportò una contusione ai lombi:

Ne avrà per 15 giorni.

— Corelli Filomena di anni 60, di S. Leo, cucitrice, in piazza Monte Cavallo accidentalmente cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In piazza Guglielmo Pepe, il bambino Fulvio Cacioni con un pezzo di legno si produsse alla bocca lesioni piuttosto gravi.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il falegname Visconti Umberto di anni 26, romano, ferito alla fronte, per un pezzo di legno, caduto accidentalmente dall'alto; 6 g.

— Cassandri Paolo di anni 9 romano, il quale trastullandosi nel cortile della sua abitazione in Borgo S. Spirito, 78 fu colpito alla testa da una pietra scagliata da un ragazzo.

Comunicato

Al signor Pericle Röhrich

Caro amico,

Roma, 8 giugno 97.

In seguito al mandato da te conferitoci, ci siamo recati oggi stesso alle ore 17 circa dal sig. Saverio Vaselli e gli abbiamo chiesto riparazione per le offese a te arrecate.

Il sig. Vaselli ci ha risposto di non volerti accordare alcun genere di riparazione, neanche per le armi, dichiarandosi soltanto pronto a liquidare teco personalmente ogni vertenza in modo che, uscendo completamente dalle norme della cavalleria, non abbiamo creduto conveniente neanche di discutere.

Di fronte a questo contegno, che francamente ci ha meravigliati e che ci asteniamo dal qualificare, ci siamo ritirati.

Crediamo con ciò esaurito il nostro mandato che ti rimettiamo, e stringendoti cordialmente la mano, ci dichiariamo

Tuoi aff.mi amici

Avv. Filippo Bonacci - Giuseppe Fumaroli.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 9 giugno 1897 — **1ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 10 *novembre* 1896 fino alla polizza **229200.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 17 *novembre* 1896 fino alla polizza **236000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera una bella sala al *Facciamo divorzio* di V. Sardou. Le poltrone ed i palchi erano completamente occupati da un pubblico scelto, elegantissimo.

Come l'altra sera a Tina Di Lorenzo furono fatte feste magnifiche; essa fu una *Cipriana* efficacissima, gentile, piena di fascino e seduzione. Anche gli altri, Andò nella parte di *Des Prunelles*, il Talli in quella di *Adamoro*, furono applauditissimi e tutti ad ogni fine d'atto dovettero presentarsi al proscenio.

Stasera: *Tristi amori*, commedia in 3 atti di G. Giacosa, e domani la prima novità di Donnay: *Amanti*, replicatasi per undici sere consecutive a Milano.

Valle. — Per stasera è annunciata l'andata in scena del *Faust*.

Da ieri molti biglietti erano stati venduti.

Manzoni. — L'interessante dramma in 5 atti: *La suonatrice d'organetto*, sarà rappresentato questa sera.

Vorremmo riassumere la divisione delle parti del lavoro emozionante, ma è troppo lungo. Figuratevi, il primo atto incomincia con *Madre e figlia* e termina col *Perdono*... poi continua con *I due fratelli Caino, L'incendio della fabbrica, La voce di Caino*, e così via di seguito sino alla fine con: *Giustizia è fatta!!* Ringraziamo Iddio!

Circo Reale — Continua sempre maggiore il successo della brava compagnia Guillaume.

Molto ammirata la *troupe* dei *clowns* che eseguiscono seralmente i più difficoltosi esercizi con splendidi salti mortali.

Stasera replica dello spettacolo col doppio salto mortale di 8 cavalli, e quanto prima *Cenerentola.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Tristi amori*, ore 21.
Valle — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *La suonatrice di organetto*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Vennero firmate molte onorificenze solite a concedersi per la festa dello Statuto.

Dopo l'udienza S. M. il Re si trattenne a parlare con gli on. Di Rudinì e Visconti Venosta.

L'on. Luzzatti ebbe ieri una conferenza col comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, intorno alla situazione di quell'istituto.

Il comm. Miraglia è ripartito iersera per Napoli.

E' atteso l'on. Codronchi, il quale assisterà e parteciperà alla discussione del bilancio dell'interno per la parte che riguarda la sua opera in Sicilia.

Il Senato di ieri

Approvò, senza discussione, il progetto concordato fra il Ministro dell'interno e l'Ufficio Centrale sulla sistemazione delle contabilità comunali e l'altro progetto per applicazione col 1. gennaio 1898 di disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi.

Con molta fatica si raggiunse il numero legale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, tanto vivacemente discusso, guarentigie della magistratura, che fu approvato con 66 voti contro 25.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Interessante è stata la prima parte della seduta per le dichiarazioni, che vi fece l'on. Presidente del Consiglio, a proposito di una interrogazione dell'on. Imbriani sull'intervento suo nell'affare del mandato di comparizione, spiccato contro il questore Martelli.

L'on. Di Rudinì fu reciso e preciso, confortando la sua tesi con le disposizioni della legge e con gli interessi dell'ordine pubblico.

L'on. Guardasigilli rincalzò le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e fu assai felice.

Naturalmente il linguaggio del Governo non piacque all'estrema sinistra, che per mezzo dei deputati Cavallotti ed Imbriani presentò due mozioni per richiamare il potere esecutivo al rispetto dell'indipendenza della Magistratura.

Fu stabilito che, trasformate in ordine del giorno, si discuteranno al bilancio dell'interno.

Ripetutasi poscia la votazione nominale sull'elezione di Bagnara, la Camera annullò l'elezione dell'on. De Nava.

A vapore si approvò in terza lettura il progetto militare e, subito dopo, fu ripresa la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, che proseguì senza notevoli incidenti.

Oggi due sedute.

Nella pomeridiana principierà la discussione del bilancio dell'interno.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici hanno ieri esaminati i seguenti progetti: " Contro le frodi nei vini, " Commissari Chinaglia, Ceriana-Mayneri, D'Ayala-Valva, Curioni.

" Raggruppamento delle Opere pie affini in Napoli, " la Commissione è completata così: Semeraro, Finardi, Gabba, Ruffo, Girardi, Magliani, Mezzanotte, Rinaldi, Masci.

La Commissione dei 18.

La Commissione dei 18 si riunirà oggi alle 15. Probabilmente inizierà l'esame del progetto per il risanamento del Credito.

Per la tassa sui fabbricati.

Ieri si è riunita la Commissione per i fabbricati ed ha preso atto delle risposte mandate dal ministro Branca ai quesiti sottopostigli e si è prorogata al 18 corrente.

Per le pensioni.

Il Ministro del Tesoro ha già pronto il progetto per le pensioni agli impiegati dello Stato, che fu preparato da una Commissione.

Intorno a questo progetto avranno luogo delle conferenze tra il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro, il Presidente della Giunta del bilancio e il relatore del bilancio del Tesoro, on. Zeppa, dovendo una parte del progetto essere esaminata dalla Giunta del bilancio.

Per la questione ospedaliera.

Dopo una conferenza coi ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e il Comitato dei deputati interessati alla quistione ospedaliera di Roma, il Presidente del Consiglio ha costituito una Commissione per lo studio della quistione così composta: Guardasigilli, presidente; gli on. Silvestrelli, Ruspoli, Grossi, Stelluti-Scala, Celli e Aguglia, membri.

Onorificenze.

Il comm. Carlo Fiorilli, su proposta dell'on. Gianturco, è stato insignito anche della commenda Mauriziana.

Il Fiorilli è fra i più antichi funzionari della Minerva e oggi si trova a capo del gabinetto del ministro della P. I.

— Venne pure promosso a ufficiale dello stesso Ordine lo scultore Giulio Tadolini.

Ambasciata degli Stati Uniti

Ieri mattina è giunto in Roma il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig. Draper, che sarà quanto prima ricevuto in solenne udienza da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio di ieri il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Serena, ebbe una conferenza col senatore Sensales a proposito della recente ispezione compiuta da quest'ultimo nelle varie Questure del Regno.

Ministero della marina.

Il capitano di vascello Vialardi Giuseppe assumerà il comando della r. nave " Fieramosca " in surrogazione dell'ufficiale superiore Rosellini Gio. Batt.

Il " Chioggia " è giunto a Gaeta, il " Tripoli " è giunto a Pozzuoli, il " Montebello è partito dal Pireo.

(S) **Fiume**, 8. — La nave italiana *Miseno* è qui giunta e farà un breve soggiorno nel porto.

Il Comandante scambiò le visite d'uso col Governatore e col Podestà.

INFORMAZIONI ESTERE

Italiani e sloveni in Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 8, ore 19,10 — Gli operai romagnoli presentatisi a Servola per riprendere il lavoro in quelle ferrovie non furono accettati.

Non essendo stato loro permesso di ritirare gli attrezzi ricorsero al console.

Alcuni vennero rimpatriati.

I caporioni dei disordini di sabato sono tutti sloveni delle altre provincie, ma non ve ne è nessuno della borgata di Servola.

Nel Brasile.

(S) **New-York**, 8. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro essere avvenuto uno scontro a Camidos fra le truppe brasiliane e le bande di fanatici. Camidos fu presa dalle truppe del Governo.

Le bande di fanatici furono quasi interamente distrutte.

Oltre 300 brasiliani rimasero morti nello scontro.

Antisemitismo in Austria.

(S) **Vienna**, 8 — A Schodnica gli operai attaccarono ieri gli israeliti e ne demolirono alcune case.

Intervenne la gendarmeria che ristabilì l'ordine colla forza.

Un operaio rimase ucciso. Quindici aggressori vennero arrestati.

Il cholera nel Siam.

(S) **Saigon**, 8 — Il cholera è scoppiato a Bangkok (Siam).

Movimento della navigazione.

Il 7 il *Centro-America* è partito da Barcellona per Columbia.

Borse e Mercati

Roma, 7 Giugno 1897.

Borsa ferma, affari calmi. La Rendita per fine corrente oscillò da 99.50 a 99.45 per chiudere 99.47 1⁄2 a 99.50.

Per contanti si trattò da 99.25 a 99.30.

Rendita 4 1⁄2 108.30.

Valori fermi. Banca d'Italia 748 — Acque 1245 Meridionali 716 — Gas 830 — Omnibus 237.50 — Molini 134 — Condotte 206 — Metallurgica 123.50

Cambi meno fermi.

Francia 104.85 — Londra 26,31.

Ore 18,30. — Leggera reazione.

Rendita 99.45 a 99.42 1⁄2 — Omnibus 237 — Condotte 206 — Molini 134.

Cambio dazio doganale 9 Giugno L. 104.87

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 8 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 50	99 22	99 35	99 52
Id. fine.	— —	99 42	99 52	— —
Id. 4 1⁄2 0⁄0	108 30	108 25	108 25	— —
Az.B. d'Italia	748 —	— —	750 —	747 —
" B.Generale	— —	55 —	— —	— —
" ferr.Medit.	536 50	536 —	536 50	536 ½
" " Merid.	716 50	714 —	717 —	715 ½
" di Torino.	— —	— —	470 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	343 —	343 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	239 —	251 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0⁄0	— —	306 50	— —	— —
id. Merid....	— —	313 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0⁄0.	— —	483 —	— —	— —
" " 4 ½.	— —	502 50	517 —	— —
" S. Paolo.	— —	— —		— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 90	104 87	104 82	104 85
Berlino id.	129 25	129 17	— —	129 20
Londra id.	26 34	26 32	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 32	26 16 ½

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Genova, 8, ore 21,55 (Borsino) — Rendita 99.17 a 99.37 — 4 1⁄2 per 0⁄0 108.30 — Meridionali 714 a 715 — Mediterranee 535 a 535.50 — Navigazione 343 — Raffinerie 253 — Banca d'Italia 742.

Parigi, 8, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0⁄0 amm.	— —	102 25	— —
" 3 0⁄0 perp.	104 20	104 15	— —
" 3 1⁄2 0⁄0	106 77	106 77	— —
ITALIANA 5 0⁄0	95 45	95 35	— —
turca	21 95	21 93	— —
spagnuola	63 53	63 60	— —
russa nuova	— —	94 10	— —
portoghese	23 15⁄16	23 ¾	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0⁄0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	870 874	874 —	— —
Banca Ottomana	— —	575 ½	— —
Credito Fondiario	— —	707 —	— —
Azioni di Suez	— —	3317 —	— —
Lotti Turchi	— —	112 —	— —
Fer. Meridion. ital.	677 —	680 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	27 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 7 ore 15,40 (Fonte francese) — Fermi meno *extérieur* su conferma Gabinetto Canovas.

Parigi, 8 ore 16 (Fonte italiana) — Fermi però movimento paralizzato da ribasso *extérieur* 104,15 — 20⁄25 — 95,35 — 35⁄25 — 70⁄50 — 680 21,77 — 60⁄25 — 575 — 7⁄10 — 12⁄15 — 687 — 63 — 56⁄1 — 1⁄50 — 730.

Vienna, 8, calma	5	8
C.o austriaco	368 87	368 37
R.aust.oro	123 10	123 10
Id. carta	102 05	102 10
N.ri d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 40	45 45
C.Londra	119 52	119 55

Londra 7, chiusura	8	8
N.ri Cons.	113 1⁄16	113 3⁄16
Italiana	94 5⁄16	94 ½
Turca	21 ¾	21 5⁄8
Egiziano	107 ⅛	107 ⅛
Argento	27 9⁄16	27 9⁄16

Versato alla B. d'Inghilterra st. 325,000 - Rit.

Berlino, 8 calma	5	7
Ital. cont.	94 20	94 20
f. mese	94 20	94 20
Mediter.	99 10	99 40
Merid.li	183 —	183 70
N.P.russo	— —	66 90
Rublo	216 65	216 65
C.Italia	77 35	77 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0⁄0
Francia	2 per 0⁄0
Inghilterra	2 per 0⁄0
Germania	3 per 0⁄0
Austria	3 per 0⁄0
Belgio	1 1⁄2 per 0⁄0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 6 giugno ore 16,30 (urgenza)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 30[illegible] Importazioni del giorno 4630 TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 8000 TENDENZA calma Prezzo 8 giugno 47 —

Parigi, 8 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	30	48	30	ferma
Avena	18	90	18	90	calma
Olio di oliva	88	50	86	50	sostenuta
Spiriti	39	25	39	—	sostenuta
Zuccheri	36	50	36	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koenig e Bauer, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di **SARACINESCA***)*

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

" Ho sempre prestato tutta la mia attenzione agli affari di casa, e mi aspetto che voi seguirete la tradizione.

— Non abbiate paura. Se per seguire la tradizione voi intendete dire che riacquisterò ciò che è mio, non sarete disilluso.

" Sapreste dirmi quando la causa potrà essere discussa e presso qual tribunale?

— Colla mia influenza — rispose Montevarchi — la causa può essere discussa subito. Basterà un mese per i preliminari, ed un giorno per l'udienza.

" Tutto è disposto per la produzione dei documenti che parlano in nostro favore nei termini più espliciti.

" Potrete tornar dalla campagna e veder le cose da voi stesso quando vi farà piacere. Ma questo lo considero assolutamente necessario.

" Gli avvocati stabiliranno ogni cosa.

— Perdonate la mia curiosità, ma mi piacerebbe sapere perchè voi avete creduto meglio di non dirmi nulla di questo affare fino ad ora.

— Mio caro figlio, voi eravate così affaccendato nei preparativi del vostro matrimonio e la questione appariva sulle prime così imbrogliata che non ho voluto disturbarvi.

" Quando poi ho saputo tutta la verità, il giorno del matrimonio era così vicino che ho creduto darvi questa informazione come una specie di regalo di nozze.

— Un regalo magnifico davvero, pel quale io non so trovare parole sufficienti ad esprimervi la mia gratitudine.

— No, no. Non parlate di gratitudine. Sento che sto compiendo un sacro dovere rimettendo l'orfano ne' suoi diritti. E' un atto di giustizia divina per il quale io sono stato scelto come umile strumento.

" Comportatevi bene con la mia cara figliuola e siate grato al cielo.... *quae sunt Caesaris, Caesari, et quae sunt Dei, Deo !...* Voglia Dio che possiamo vivere sempre con questa massima.

— A Saracinesca ciò che è suo, e a San Giacinto ciò che gli appartiene, E' questo che volete dire?

— Sì, figliuolo mio. Sono lieto di vedere che capite il latino. Ciò prova che in mezzo alle disgrazie della vostra passata esistenza, vi siete istruito al punto di possedere l'educazione necessaria all'alto rango che state per assumere. Vi dirò francamente che, malgrado le vostre personali qualità, malgrado il gran nome e le ricchezze che presto saranno vostre, se non avessi trovato in voi quella raffinatezza e quell'istruzione senza le quali un gentiluomo non è degno di questo nome, io non vi avrei concesso la mano di quella dolce creatura che ho allevato come un fiore per la gioia de' miei vecchi giorni.

San Giacinto studiava da un mese il vecchio Montevarchi, e non si lasciava menomamente ingannare dai suoi periodi arrotondati e dai suoi bene espressi sentimenti morali.

Ma sorrise e si inchinò, divertendosi tanto più all'idea di quella adulazione quanto meno se ne sentiva degno.

Egli aveva fatto, a dir vero, del suo meglio per acquistare una certa istruzione, come suo suocero la chiamava, ed i suoi gusti non erano certamente così rozzi quanto si sarebbe potuto credere, ma egli era uomo troppo fiero per lasciarsi facilmente illudere sulle sue proprie facoltà, e sapeva di dovere il successo unicamente alla ricchezza.

Egli capiva inoltre che Montevarchi, nel concedergli Flavia, aveva preveduto la possibilità che egli potesse far valere i proprii diritti contro il cugino.

Se San Giacinto non fosse stato completamente soddisfatto della propria scelta, si sarebbe accorto allora d'essere stato ingannato.

Però non si pentiva poichè, quand'anche fosse già stato in possesso dei titoli e delle ricchezze che stava per acquistare, avrebbe egualmente scelto Flavia per moglie.

Di tutte le ragazze che aveva visto a Roma essa era stata la sola che realmente lo attrasse, e ciò dipendeva dall'essere ella più naturale delle altre.

L'indole ruvida di San Giacinto non si sarebbe famigliarizzata col carattere di Faustina; egli avrebbe compreso ed apprezzato anche meno una donna come Corona, la quale, per dire il vero, non era quasi compresa nemmeno da Giovanni suo marito.

San Giacinto si poteva dire un mezzo selvaggio in paragone dei giovanotti della classe cui egli ora apparteneva, e vi era qualche cosa anche in Flavia di selvaggio e di indomito che lo aveva affascinato subito, e lo teneva avvinto nell'unico modo con cui si possono tenere i selvaggi.

Se le cose fossero andate un po' più leste, non sarebbe stato impossibile che San Giacinto e sua moglie arrivassero quel sabato sera alle torri di Saracinesca, come vi erano giunti Giovanni e Corona due anni e mezzo prima, il giorno del loro matrimonio.

Così invece essi erano sulla via di Frascati per passare una settimana alla villa Montevarchi, come avevano fatto prima di loro il principe e la principessa ed i loro figli ammogliati.

— Che soddisfazione! — esclamò Flavia con un sospiro di sollievo quando la carrozza uscì dall'oscuro portone del palazzo.

Poi rise un poco e sbirciò suo marito co' suoi fulgenti occhi neri, dopo di che cavò una bella boccettina d'argento che sua madre le aveva messo in mano come dono di addio.

La guardò, la voltò da tutte le parti e finalmente l'aprì e ne odorò il contenuto.

— Peuh! — esclamò chiudendola presto e torcendo la bocca — sono sali... è orribile! Credeve che vi fosse qualche cosa di buono da odorare! O che credeva che dovessi svenirmi per istrada?

— Tu non hai l'aria di svenirti — osservò San Giacinto che sembrava gigantesco, tutto avvolto com'era in una grande pelliccia.

Poi tirò fuori una delle sue manone, che posò con una specie di ruvida tenerezza sopra quelle di lei nascondendole entrambe completamente insieme alla boccetta.

— Così, è una soddisfazione? — domandò con una espressione raggiante de' suoi occhi infossati.

— Se tu fossi stato educato sotto la sorveglianza dell'eccellentissima casa Montevarchi, comprenderesti che benedetta istituzione sia il matrimonio. Tu... come ti devo chiamare? il tuo nome è Giovanni, non è vero?

— Sì, Giovanni. Ti piace questo nome?

— No, mi rammenta la testa di San Giovanni Battista. Ti chiamerò... aspetta... Nino. Sì, ha un suono così grazioso, e tu sei così gigantesco. In avvenire sarai Nino. Son contenta che tu sia grande, non posso soffrire gli uomini piccini.

E, così dicendo, si strinse contro il gigante con una risata che lo fece andare in solluchero.

San Giacinto si accorse ad un tratto di essere assai più innamorato di quel che supponeva.

La sua esistenza era stata piena di contrasti, ma questo era il più grande di quanti gli se ne erano presentati.

Si rammentava di una chiara mattina d'estate pochi anni addietro, quando tornava dalla chiesa di Aquila con Felicita Baldi al suo fianco.

Povera Felicita! Portava un bellissimo abito di seta nero, con una catena d'oro al collo, un velo in testa, poichè non era di quella classe che " porta il cappello, „ come dicono a Roma. Ma aveva stretto le sue grosse mani in un paio di guanti e Giovanni il taverniere era alquanto superbo dell'aria signorile di lei.

Era rossa in viso e lacrime di compiacenza e di timidezza le brillavano negli occhi che egli ricordava assai bene.

Era strano che anche lei fosse stata superba della statura e della forza di suo marito.

Forse tutte le donne erano così.

Come ricordava la colazione delle nozze, le piccole focaccie gialle con un tondino duro di zucchero garofonato in mezzo ad ognuna, le bottiglie di rosolii d'ogni sapore, cinnamomo, garofano, anice e simili, i grandi vassoi verniciati di rosso e le rustiche stoviglie di gala sulle quali era dipinta ogni sorta di fiori impossibili.

Felicita era morta, sepolta nel cimitero di Aquila, dai bianchi muri di cinta, dai terribili emblemi di morte.

Povera Felicita! Era stata una buona moglie ed egli un buon marito.

Era una creatura così semplice che San Giacinto poteva quasi figurarsi l'ombra di lei a versar lacrime di orgoglio nel vedere il suo Giovanni marito di una principessa, ricco ed in procinto di diventar principe anche lui.

Essa aveva saputo che era marchese e di grande famiglia e lo aveva spesso pregato di lasciarsi chiamare signora marchesa.

Ma egli le aveva sempre detto che per gente nella loro posizione era un'assurdità.

Essi non erano poveri pel loro stato, anzi contavano ad Aquila fra i più ricchi della loro classe.

Egli le aveva promesso di assumere il suo titolo quando fossero ricchi abbastanza, ma la povera Felicita era morta troppo presto.

Poi era venuto il gran giorno in cui Giovanni aveva guadagnato al lotto, egli che non aveva mai giuocato prima ed aveva detto tutto il tempo di sua vita che il lotto era uno spreco di denari ed un pubblico latrocinio.

Ma la volta che giuocò, giuocò forte e tutti i suoi numeri vennero fuori il sabato seguente.

Duecentomila franchi in un giorno!

Tale fortuna tocca solo a quegli uomini che son nati sotto una buona stella.

Giovanni sapeva da un pezzo ciò che avrebbe dovuto fare se avesse posseduto un capitale.

La vincita gli fu pagata subito ed in quindici giorni egli aveva preso dal governo un appalto nella provincia di Aquila. Poi ne era venuto un altro ed un altro. Tutto diventava oro nelle sue mani sicchè in due anni era un ricco signore.

Solo al mondo, co' suoi due bambini, possessore di una considerevole ricchezza, gli venne il desiderio di assumere quella posizione alla quale aveva diritto, posizione che, egli supponeva, non gli avrebbe impedito di accrescere le sue ricchezze, se lo avesse desiderato.

Aveva lasciato i bambini sotto la sorveglianza di Don Paolo, il vecchio curato, ed era venuto a Roma dove aveva alloggiato in un modesto albergo, finchè non si risolvè a presentarsi a' suoi cugini come un gentiluomo.

Il suo carattere serio, l'indomita energia e la naturale scaltrezza avevano fatto il resto, e la fortuna aveva coronato i suoi sforzi.

L'antico sangue dei Saracinesca era diventato alquanto più grossolano colla miscela di altro sangue, che non era punto azzurro; ma quel che aveva perduto sotto certi rispetti l'aveva guadagnato sotto altri, ed il tipo uscitone non era completamente volgare.

Il gigante dalle larghe spalle, dal colorito bruno non era affatto indegno dell'antico nome, ed egli lo capì quando sua moglie si strinse vicino a lui.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Acc. Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) al portone di Bronzo e 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 15.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15 di ogni mese,* dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	9,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	9,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,57	—	—	18,40	22,30	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	[illegible]	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	[illegible]		—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,28	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,53
Albano-Marino	7,15	9,20	—	16,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,24	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—
Bagni a.	7,6	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli a.	7,4	—	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli p.	6,1	—	8,28	11,37	15,58	17,47	18,54	—	—
Bagni p.	6,5	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—
Roma a.	7,5	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 11 al 20 maggio 1897 - (32ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (*)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1291	— 190
Media	4482	4407	+ 75	1224	1247	— 23
Viaggiatori	1,335,043 58	1,498,858 71	— 163,815 13	90,675 75	86,396 40	+ 4,279 35
Bagagli e Cani	82,835 32	80,739 68	+ 2,095 64	2,711 84	2,428 51	+ 283 33
Merci a G.V. e P.V. acc.	337,217 59	306,299 76	+ 30,917 83	13,948 01	11,999 90	+ 1,948 11
Merci a P. V.	1,794,637 88	1,640,324 26	+ 154,313 62	70,577 65	64,795 51	+ 5,782 14
TOTALE	3,549,734 37	3,526,222 41	+ 23,511 96	177,913 25	165,619 32	+ 12,293 93

Prodotti *dal 1. luglio 1896 al 10 aprile 1897.*

Viaggiatori	36,940,731 27	37,372,378 99	— 431,647 72	2,373,508 83	2,314,848 04	+ 58,660 84
Bagagli e Cani	1,889,964 18	1,827,795 10	+ 62,169 08	76,183 77	66,818 99	+ 9,364 67
Merci G.V. e P.V. acc.	9,588,418 87	9,294,700 25	+ 293,718 62	448,546 22	433,387 09	+ 15,159 13
Merci a P. V.	48,224,117 12	47,096,119 54	+ 1127,997 58	2,043,170 35	1,901,799 15	+ 141,371 20
TOTALE	96,643,226 44	95,590,993 88	+ 1052,232 56	4,941,909 22	4,716,853 18	+ 225,056 04

Prodotto per chilometro.

della decade	770 84	800 14	— 29 30	161 59	128 29	+ 33 30
riassuntivo	21,562 52	21,690 72	— 128 20	4,037 51	3,782 56	+ 254 95

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.